

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (2000)

volume II

Le analisi

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1.	PRODUZIONE INTERNA	3
1.1.1.	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3
1.1.2.	Industria	22
1.1.3.	Servizi	22

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.	OCCUPAZIONE E REDDITI	31
2.1.1.	Occupazione	31
2.1.2.	Redditi	33
2.2.	CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	36
2.2.1.	Azione delle Amministrazioni Pubbliche	36
2.2.2.	Trasferimenti ai fini sociali	40

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1.	TRANSAZIONI INTERNAZIONALI ED IMPIEGHI INTERNI	47
3.1.1.	Le risorse disponibili per usi interni	51
3.2.	DOMANDA	52
3.2.1.	I consumi delle famiglie	52
3.2.2.	Investimenti	52
3.2.3.	Investimenti del settore pubblico	57
3.2.3.1.	Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione	57
	Stato	59
	Ente nazionale per le strade	62
	Altri Enti dell'Amministrazione centrale	63
	Le Regioni	64
	Comuni e Province	65
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	74
	Altri Enti dell'Amministrazione Locale	76
	Enti di previdenza	76
3.2.3.2.	Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	76
	Industria manifatturiera e servizi	76
	Enel S.p.A.	79
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	81
	Poste S. p. A.	84
	Imprese di servizio pubblico locale	86

3.2.4.	La situazione energetica	87
	Il quadro internazionale	87
	Il quadro nazionale	88
	La domanda di energia in Italia	89
	La domanda complessiva	89
	L'approvvigionamento	90
	Fonte petrolifera	91
	Gas naturale	93
	Combustibili solidi	94
	Fonti rinnovabili	94
	Energia elettrica	95
	Gli usi finali	96

IV LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1.	I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI	99
4.2.	GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE DEPRESSE	107
4.2.1.	Le risorse finanziarie	107
4.2.1.1.	Assegnazioni di competenza su fondo nazionale aree depresse	107
4.2.1.2.	Fondi strutturali: impegni e erogazioni	109
4.2.1.3.	Flussi di cassa	112
4.3.	ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO	116
4.3.1.	Le intese istituzionali di Programma	116
4.3.2.	La promozione dello sviluppo locale	120
4.3.2.1.	I patti territoriali e contratti d'area	120
4.3.2.2.	Gli incentivi al sistema produttivo	127
4.4.	IL QUADRO NORMATIVO	133

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO

5.1.	POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE	143
5.2.	OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	152
5.3.	AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO	169
	Interventi di politica dell'impiego	169
	Stato di attuazione dei nuovi Servizi per l'Impiego	187
	Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 1999	191
	Controversie individuali e plurime di lavoro	193
	Controversie collettive di lavoro	195
5.4.	CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO	195
	a) L'attività contrattuale nel settore privato	195
	b) Settore pubblico	204
5.5.	ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	207

VI. LA PREVIDENZA SOCIALE

6.1.	IL SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO	221
6.1.1.	Trattamento IVS di base per i lavoratori dipendenti	221
	Contribuzioni	227
	Prestazioni	229

	Novità in materia di cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro	229
	Mansioni usuranti	230
	Integrazioni al trattamento minimo	231
6.1.2.	Treatmento IVS di base per i lavoratori autonomi	231
	Contributi	231
	Prestazioni	233
	Valutazioni	233
6.1.3.	Treatmento IVS di base per i lavoratori professionisti	234
	Valutazioni	235
6.1.4.	I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	238
	Distribuzione territoriale	240
	Analisi per classe di età	243
	Analisi per classe di importo	244
6.1.5.	Treatmenti a sostegno del reddito e treatmenti a sostegno del salario	245
	Pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi	246
	Treatmenti di famiglia	247
	Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare	248
	Treatmenti di disoccupazione	249
	Treatmenti di Cassa Integrazione Guadagni	250
	Indennità di mobilità e sussidio	251
	Pensionamenti anticipati	252
6.1.6.	Treatmenti per infortuni	252
	Prestazioni	254
	Premi	258
6.2.	INCENTIVI ALLE IMPRESE	259
6.3.	IL CONCORSO DELLO STATO	263
6.4.	GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI	265
	Dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici	265
	Piani di impiego dei fondi disponibili e stato di attuazione degli investimenti immobiliari	267
6.5.	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	268
6.6.	ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE	269
6.7.	I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI	270

VII. RAPPORTO SANITÀ

	n.d. nell'Edizione provvisoria	272
--	--------------------------------	-----

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA

8.1.	SETTORE STATALE	275
	Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2000	279
8.1.1.	Il bilancio dello Stato	280
	I risultati di sintesi della gestione di cassa del 2000	280
	Analisi degli incassi	281
	Entrate tributarie	281
	Imposte dirette	281
	Imposte indirette	284
	Entrate non tributarie	284
	Analisi dei pagamenti	288
8.1.2.	La Tesoreria, La Cassa Depositi e Prestiti ed altri enti del Settore Statale	291
	La gestione complessiva di tesoreria nel 2000	291

Attività della Cassa Depositi e Prestiti	297
L'attività propria	298
Flussi dei crediti verso la clientela	298
Erogazioni	299
L'attività per conto terzi	299
Metanizzazione	299
F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione)	300
Disavanzi di bilancio degli enti locali	300
Edilizia sanitaria	300
Ferrovie in concessione	301
Imprenditorialità giovanile	301
Finanziamenti per i Patti territoriali e i Contratti d'area	301
Gestione ex Agensud	302
Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale	302
Afflusso di capitali	303
8.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	304
Le Regioni	304
I Comuni e le Province	307
La Sanità	313
Gli Enti previdenziali	313
Gli altri Enti pubblici consolidati	320
Le imprese di servizio pubblico locale	328
8.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	331
8.3.1. Il bilancio di competenza dello Stato	331
Risultati di sintesi	331
Analisi degli accertamenti	333
Analisi degli impegni	338
8.3.2. I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane	338
Considerazioni generali	338
Premessa	338
Finanziamento dei bilanci degli Enti Locali	340
Assegnazione dei contributi erariali	343
Patto di stabilità interno	344
Revisione del sistema dei trasferimenti erariali	345
Composizione, modalità di funzionamento e compiti della nuova Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali	346
Dissesto finanziario degli Enti Locali	347
I trasferimenti erariali alle Regioni	349
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane	352
I bilanci delle Regioni	356
I bilanci delle Province	359
I residui delle Province	364
I bilanci dei Comuni	369
I residui dei Comuni	372
 Appendice: RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELL'EDILIZIA ABITATIVA E SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI NELL'ANNO 2000	 377
 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ANNO 2000	 379

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4
Tabella AG.2	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	5
Tabella AG.3	Consumi intermedi dell'agricoltura	7
Tabella AG.4	Consumi intermedi dell'agricoltura	7
Tabella AG.5	Bilancia commerciale agricola dell'Italia gennaio-ottobre 2000	12
Tabella AG.6	Bilancia commerciale gennaio-settembre 2000	13
Tabella AG.7	Bilancia florovivaistica gennaio-settembre 2000	15
Tabella AG.8	Bilancia vinicola nazionale gennaio-settembre 2000	16
Tabella AG.9	Lattiero-caseari: bilancia commerciale gennaio-settembre 2000	17
Tabella AG.10	Olio d'oliva: bilancia commerciale gennaio-settembre 2000	18
Tabella IN.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - miliardi di lire correnti	23
Tabella IN.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria - miliardi di lire 1995	23
Tabella IN.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria	23
Tabella IN.4	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - miliardi di lire correnti	24
Tabella IN.5	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - miliardi di lire 1995	25
Tabella IN.6	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto	26
Tabella SE.1	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - miliardi di lire correnti	27
Tabella SE.2	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - miliardi di lire 1995	28
Tabella SE.3	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi	29

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC.1	Unità di lavoro	31
Tabella OC.2	Unità di lavoro nell'industria	32
Tabella OC.3	Unità di lavoro nei servizi	33
Tabella RE.1	Retribuzioni lorde procapite - Valori a prezzi correnti	34
Tabella RE.2	Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti	35

Tabella RE.3	Redditi da lavoro dipendente - Valori a prezzi correnti	35
Tabella PA.1	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	37
Tabella TS.1	Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni	41
Tabella TS.2	Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	42
Tabella TS.3	Prestazioni di protezione sociale	44

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti	48
Tabella TI.2	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT-BANCA D'ITALIA	49
Tabella TI.3	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti	50
Tabella TI.4	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi correnti	51
Tabella TI.5	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi 1995	51
Tabella SF.1	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti	53
Tabella SF.2	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi 1995	54
Tabella SF.3	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre)	55
Tabella IL.1	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti	56
Tabella IL.2	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi 1995	56
Tabella IL.3	Investimenti lordi per branca produttrice	57
Tabella IP.1	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici	58
Tabella IP.2	Spese dello Stato per investimenti pubblici	61
Tabella IP.3	Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 1995-1999 per spese di investimento	66
Tabella IP.4	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.	68
Tabella IP.5	Investimenti delle imprese a partecipazione statale	78
Tabella IP.6	Investimenti del gruppo ENEL	80
Tabella IP.7	Investimenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e della TAV (Sistema AV/AC)	81
Tabella IP.8	Investimenti delle Poste S.p.A.	84
Tabella IP.9	Investimenti delle imprese pubbliche locali	86
Tabella BE.1	Bilancio dell'energia in Italia	89
Tabella BE.2	L'intensità energetica in Italia	90
Tabella BE.3	Interscambio di fonti energetiche	91
Tabella BE.4	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza - segue: esportazioni per area di destinazione	92
Tabella BE.5	Importazione e produzione di gas naturale	93
Tabella BE.6	Importazione di combustibili solidi per area geografica	94
Tabella BE.7	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	95
Tabella BE.8	Consumi finali di energia	96

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR.1	Prodotto interno lordo a prezzi costanti per ripartizione geografica - SEC 95	100
Tabella TR.2	Valore aggiunto ai prezzi base al netto SIFIM per ripartizione geografica - SEC 95	100
Tabella TR.3	Valore aggiunto ai prezzi base per regione al netto SIFIM - SEC 95	101
Tabella TR.4	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - valori a prezzi correnti	102
Tabella TR.5	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - valori a prezzi 1995	103
Tabella TR.6	Prodotto interno lordo per abitante per regione - valori a prezzi correnti	104
Tabella TR.7	Prodotto interno lordo per abitante per regione - valori a prezzi 1995	105

Tabella TR.8	Valore aggiunto ai prezzi base - in miliardi di lire 1995	106
Tabella TR.9	Risorse per interventi nelle aree depresse: assegnazioni CIPE (stanziamenti di competenza in miliardi di lire)	108
Tabella TR.10	Quadro comunitario di sostegno - ITALIA - Regioni dell'obiettivo 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2000	110
Tabella TR.11	Fase di intervento 1994-1999. Programmi Regioni Centro-Nord. Stato di attuazione al 31 dicembre 2000	113
Tabella TR.12	Conto risorse - impieghi aree depresse (con flussi comunitari, e al netto sgravi fiscali Mezzogiorno)	114
Tabella TR.13	Quadro di sintesi delle intese e degli accordi di programma. Quadro sottoscritti: investimenti in miliardi di lire	118
Tabella TR.14	Iniziative produttive e interventi infrastrutturali inclusi nei 12 patti territoriali approvati con la vecchia procedura; situazione iniziale e stato di avanzamento al 31 dicembre 2000	121
Tabella TR.15	Stato di attuazione dei patti territoriali approvati con la nuova procedura, per regione. Situazione al 31 dicembre 2000	122
Tabella TR.16	I 10 patti europei per l'occupazione. Situazione al 31 dicembre 2000	124
Tabella TR.17	I 21 nuovi patti territoriali approvati nel 2000	125
Tabella TR.18	Stato di attuazione dei contratti d'area. Situazione al 31 dicembre 2000	126
Tabella TR.19	Domande agevolate dalla legge n.488/1992 a favore dell'industria e del turismo, nel periodo 1996-1999	128
Tabella TR.20	Ripartizione delle risorse disponibili tra le regioni italiane per i bandi 2000 «Industria» e «Turismo» della legge n.488/1992	130
Tabella TR.21	Legge 341/1995: domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni in forma automatica il 30 novembre 1998	131
Tabella TR.22	Interventi del fondo di garanzia: domande pervenute e domande deliberate, per anno	132

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1	Principali indicatori demografici	144
Tabella PD.2	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	145
Tabella PD.3	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente per ripartizione territoriale	148
Tabella PD.4	Movimento naturale della popolazione presente	148
Tabella PD.5	Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 2000	149
Tabella PD.6	Natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	149
Tabella PD.7	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	150
Tabella PD.8	Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale	151
Tabella PD.9	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia	151
Tabella OD.1	Popolazione per condizione e sesso	157
Tabella OD.2	Popolazione e forze di lavoro per età e sesso	158
Tabella OD.3	Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio	160
Tabella OD.4	Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione	162
Tabella OD.5	Popolazione per condizione e sesso	163
Tabella OD.6	Occupati per ripartizione geografica e per settore di attività economica	168
Tabella PL.1	Politiche del lavoro - dati finanziari (di competenze) anni 1998-2001	173

Tabella PL.2	Le principali politiche attive (stock medio anno 1999) e passive (anno 1998)	176
Tabella PL.3	Lavoratori impegnati in lavori socialmente utili - stock medio annuo	178
Tabella PL.4	Lavoratori impegnati in lavori socialmente utili - Totale soggetti usciti dal trattamento fino al 5 dicembre 2000 per destinazione	180
Tabella PL.5	Contratti di formazione e lavoro - Avviamenti - Serie storica per sesso, classe di età e titolo di studio, e per settore di attività e classe di ampiezze dell'impresa	182
Tabella PL.6	Contratti stipulati a tempo parziale - Avviamenti - Serie storica	184
Tabella PL.7	Contratti trasformati a tempo parziale	184
Tabella PL.8	Controversie individuali e collettive (dati nazionali) instaurate dal 1989 al 1999 - Settore privato	192
Tabella PL.9	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato (Anno 1999)	194
Tabella PL.10	Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico (Anno 1999)	194
Tabella RT.1	Contratti nazionali in vigore a dicembre 1999, accordi recepiti nel 2000 e numero dei dipendenti interessati	196
Tabella RT.2	Principali contratti nazionali recepiti durante il 2000: date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenza	197
Tabella RT.3	Unità di personale a tempo indeterminato Settore statale - Settore pubblico	200
Tabella RT.4	Pubblico impiego: unità di personale con rapporto di lavoro a tempo parziale	202
Tabella RT.5	Retribuzioni lorde medie nel pubblico impiego	207
Tabella IA.1	Alunni iscritti in totale per specie delle scuole	209
Tabella IA.2	Esiti dei percorsi per livello di istruzione	209
Tabella IA.3	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1998/99-1999/2000	210
Tabella IA.4	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 1998/99	212
Tabella IA.5	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1998/99-1999/2000	214
Tabella IA.6	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 1998/99-1999/2000	216
Tabella IA.7	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 1999/2000	218

LA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.1	Situazione economico-patrimoniale	221
Tabella PS.2	Enti assicurati obbligatoriamente IVS. Situazione economico-patrimoniale	222
Tabella PS.3	Principali trattamenti previdenziali	222
Tabella PS.4	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS	224
Tabella PS.5	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori dipendenti	225
Tabella PS.6	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori autonomi	232
Tabella PS.7	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Liberi professionisti	236
Tabella PS.8	Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione. Anni 1998-1999	239
Tabella PS.9	Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anni 1998-1999	241
Tabella PS.10	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e ripartizione geografica del titolare. Anni 1998-1999	242
Tabella PS.11	Pensionati per tipologia e classe di età. Anni 1998-1999	243
Tabella PS.12	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e classe di età del titolare. Anni 1998-1999	244
Tabella PS.13	Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile. Anni 1998-1999	245
Tabella PS.14	Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale	252
Tabella PS.15	Elementi previdenziali del settore infortuni	253
Tabella PS.16	Elementi previdenziali del settore infortuni - Analisi rendite	253

Tabella PS.17	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 2001	261
Tabella PS.18	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 1° gennaio 2000	262
Tabella PS.19	Concorso dello Stato - Sintesi	264

LA SANITÀ

n.d. nell'Edizione provvisoria

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1	Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 1998-1999-2000 - Conto corrente	276
Tabella ST.2	Settore Statale: copertura del fabbisogno	279
Tabella BS.1	Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa 2000	280
Tabella BS.2	Bilancio dello Stato: incassi realizzati anni 1998-1999-2000: dati netti	282
Tabella BS.2-bis	Bilancio dello Stato: incassi realizzati rettificati anni 1998-1999-2000: dati netti	283
Tabella BS.2.1.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte dirette anni 1998-1999-2000: dati netti	285
Tabella BS.2.2.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA - Anni 1998-1999-2000	286
Tabella BS.2.3.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per le altre imposte indirette anni 1998-1999-2000: dati netti	287
Tabella BS.3	Pagamenti di bilancio: regolazioni contabili	289
Tabella BS.4	Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti	290
Tabella TE.1	Gestione di tesoreria: risultati di sintesi e stime	292
Tabella TE.2	Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa - Anni 1998-1999-2000	294
Tabella TE.3	Tesoreria: analisi delle operazioni dell'INPS	295
Tabella TE.4	Tesoreria: analisi delle operazioni delle Regioni e USL	295
Tabella TE.5	Gestione di tesoreria: analisi degli interessi BOT	295
Tabella TE.6	Tesoreria: analisi delle altre operazioni	296
Tabella TE.7	Fabbisogno delle gestioni di bilancio e tesoreria	296
Tabella ES.1	Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	305
Tabella ES.2	Comuni e Province: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	308
Tabella ES.3	Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	311
Tabella ES.4	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	315
Tabella ES.5	Altri Enti pubblici consolidati: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	321
Tabella ES.6	Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	323
Tabella ES.7	Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	324
Tabella ES.8	Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	325
Tabella ES.9	Enti assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	326
Tabella ES.10	Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 1998-1999-2000	327
Tabella ES.11	Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici per gli anni 1995-2000	329

Tabella RP.1	Situazione degli Enti dissestati	348
Tabella RP.2	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento	350
Tabella RP.3	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione	351
Tabella RP.4	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali. Anno 2000. Assegnazioni di diritto	353
Tabella RP.5	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni. Anno 2000. Assegnazioni di diritto	354
Tabella RP.6	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane. Anno 2000. Assegnazioni di diritto	355
Tabella RP.7	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome - Accertamenti	358
Tabella RP.7-bis	Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-2000	360
Tabella RP.8	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	362
Tabella RP.9	Spese delle Regioni e Province Autonome - Impegni	363
Tabella RP.10	Entrate correnti delle Province - Accertamenti	365
Tabella RP.11	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante - Andamento storico	365
Tabella RP.12	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale - Impegni	366
Tabella RP.13	Parametri finanziari per abitante delle Province	367
Tabella RP.14	Entrate correnti dei Comuni - Accertamenti	370
Tabella RP.15	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche - Andamento storico	371
Tabella RP.16	Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale	372
Tabella RP.17	Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione	373
Tabella RP.18	Parametri finanziari per abitante dei Comuni, esclusi i capoluoghi di regione	374

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1. – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

In base alle scadenze previste dal «Regolamento del Consiglio (EC) N.2223/96 del 25 giugno 1996 sul sistema europeo di conti nazionali e regionali nella Comunità» (SEC95), nel corso dell'anno 2000 l'Istituto Nazionale di Statistica ha diffuso i risultati dei lavori di revisione dei conti regionali. Tali lavori sono stati innanzitutto finalizzati all'adozione delle definizioni, degli schemi e delle classificazioni dettate dallo stesso regolamento SEC95, ma anche all'utilizzazione di nuove fonti statistiche e di metodologie più affinate, in grado di migliorare la qualità delle stime.

Con la pubblicazione dei nuovi conti regionali si colma il vuoto informativo creatosi per la «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» dello scorso anno. L'impegno aggiuntivo aveva indotto l'ISTAT a sospendere, nel corso del 1999, l'aggiornamento delle vecchie serie regionali in base al SEC79, sospensione impostasi a numerosi altri Paesi Europei. Nella Relazione generale dello scorso anno si era ovviato parzialmente a tale vuoto informativo, utilizzando congiuntamente stime dell'Istituto Nazionale di Statistica e stime della SVIMEZ, coerenti con la vecchia edizione del SEC. Nella presente Relazione la disponibilità del nuovo set di dati ufficiali consente un'analisi più articolata dei fenomeni.

I nuovi dati sono relativi al periodo 1995-98 e scontano, quindi, un differimento temporale di due anni rispetto alle stime dei conti nazionali (scarto temporale simile a quello che si rileva negli altri Paesi dell'Unione Europea). A partire dalla fine del 2002 secondo il cronogramma previsto dal progetto interarea «Sistemi informativi per le politiche territoriali» finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000-2006, questo divario temporale verrà drasticamente ridotto.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel triennio 1996-1998, il Mezzogiorno è stata l'area del paese con la massima espansione: 1,7 per cento di crescita media del Pil a prezzi costanti contro l'1,5 per cento a livello nazionale. Nelle ripartizioni del Nord non vi sono stati scostamenti significativi dalla media nazionale, nel Centro la dinamica è stata di 0,4 punti percentuali al di sotto della media.

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95

	Valori in miliardi al 1995				Variazioni percentuali sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1995	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1998 su 1995
ITALIA	1.787.278	1.806.814	1.839.624	1.867.796	1,1	1,8	1,5	1,5
<i>Centro-Nord</i>	<i>1.354.235</i>	<i>1.368.833</i>	<i>1.391.167</i>	<i>1.411.935</i>	<i>1,1</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>1,4</i>
Nord	984.228	994.933	1.013.035	1.029.760	1,1	1,8	1,7	1,5
– Nordovest	584.290	589.368	599.018	608.926	0,9	1,6	1,7	1,4
– Nordest	399.938	405.565	414.017	420.834	1,4	2,1	1,6	1,7
Centro	370.007	373.900	378.132	382.175	1,1	1,1	1,1	1,1
<i>Mezzogiorno</i>	<i>432.337</i>	<i>436.798</i>	<i>447.144</i>	<i>454.726</i>	<i>1,0</i>	<i>2,4</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti al netto dei SIFIM (servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, che non sono detratti a livello di branca produttrice e pesano il 4,8%), che di seguito sarà analizzato anche a livello regionale, i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari all'1,4% nel periodo 1996-98. Nel Centro Nord, dove si concentra nel '98 il 76% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,3%, mentre nel Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 24% del prodotto, ha registrato un incremento dell'1,6%, superiore quindi a quello del resto del paese. Anche il Nord Est presenta una crescita del valore aggiunto più elevata (1,7%), mentre il Nord Ovest ed il Centro con rispettivamente un incremento dell'1,2% e 1,1% si attestano al di sotto del livello nazionale (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3).

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95

	Valori in miliardi al 1995				Variazioni percentuali sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1995	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1998 su 1995
ITALIA	1.604.737	1.623.083	1.648.291	1.672.881	1,1	1,6	1,5	1,4
<i>Centro-Nord</i>	<i>1.218.719</i>	<i>1.233.229</i>	<i>1.248.914</i>	<i>1.267.699</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>1,5</i>	<i>1,3</i>
Nord	885.609	897.498	908.744	932.792	1,3	1,3	1,7	1,4
– Nordovest	525.788	531.751	536.765	545.632	1,1	0,9	1,7	1,2
– Nordest	359.822	365.747	371.978	378.161	1,6	1,7	1,7	1,7
Centro	333.110	335.731	340.171	343.906	0,8	1,3	1,1	1,1
<i>Mezzogiorno</i>	<i>385.312</i>	<i>388.670</i>	<i>398.064</i>	<i>404.047</i>	<i>0,9</i>	<i>2,4</i>	<i>1,5</i>	<i>1,6</i>

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM - SEC 95

	Valori in miliardi al 1995				Variazioni percentuali sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1995	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1998 su 1995
Piemonte	141.550	141.693	143.977	144.913	0,1	1,6	0,7	0,8
Valle d'Aosta	4.524	4.514	4.465	4.450	-0,2	1,1	-0,3	-0,5
Lombardia	331.670	336.608	338.816	345.997	1,5	0,7	2,1	1,4
Trentino-Alto Adige	33.776	34.578	34.505	35.712	2,4	-0,2	3,5	1,9
Veneto	146.489	149.435	153.294	154.810	2,0	2,6	1,0	1,9
Friuli-Venezia Giulia	38.683	38.637	39.214	39.376	-0,1	1,5	0,4	0,6
Liguria	48.044	48.936	49.507	50.271	1,9	1,2	1,5	1,5
Emilia-Romagna	140.875	143.097	144.965	148.264	1,6	1,3	2,3	1,7
Toscana	107.683	108.617	109.750	111.685	0,9	1,0	1,8	1,2
Umbria	22.656	22.504	23.061	23.168	-0,7	2,5	0,5	0,7
Marche	40.502	41.527	42.635	42.604	2,5	2,7	-0,1	1,7
Lazio	162.268	163.083	164.725	166.450	0,5	1,0	1,0	0,9
Abruzzo	30.531	30.692	31.073	31.212	0,5	1,2	0,4	0,7
Molise	7.031	7.220	7.574	7.527	2,7	4,9	-0,6	2,3
Campania	101.591	102.500	105.179	106.970	0,9	2,6	1,7	1,7
Puglia	73.742	74.130	75.087	76.305	0,5	1,3	1,6	1,1
Basilicata	11.621	11.806	12.143	12.431	1,6	2,9	2,4	2,3
Calabria	34.803	34.382	35.539	35.819	-1,2	3,4	0,8	1,0
Sicilia	91.775	93.559	96.120	97.689	1,9	2,7	1,6	2,1
Sardegna	34.217	34.379	35.349	36.095	0,5	2,8	2,1	1,8
ITALIA	1.604.737	1.623.083	1.648.291	1.672.881	1,1	1,6	1,5	1,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le regioni con la massima crescita nel triennio sono state Basilicata e Molise (2,3 per cento annuo), Sicilia (2,1 per cento), Veneto e Trentino (1,9 per cento), Sardegna (1,8 per cento) e Emilia Romagna, Marche e Campania (1,7 per cento). Cinque delle otto regioni del Mezzogiorno sono dunque fra le regioni con massima crescita; solo Calabria e Puglia hanno scontato nel triennio una crescita inferiore alla media nazionale (rispettivamente 1,0 e 1,1 per cento). Particolarmente negativa è stata invece la performance della Valle d'Aosta (-0,5 per cento), e molto modesta quella del Friuli Venezia Giulia (0,6 per cento)⁽¹⁾ di Marche e Abruzzo (0,7 per cento) e del Piemonte (0,8 per cento). (Cfr. per il dettaglio settoriale III volume Appendice).

⁽¹⁾ Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es. Ambasciate italiane all'estero e piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi): si tratta di un ammontare pari a 1.135 mld, [0,06%] del PIL.

Nonostante la ripresa delle regioni del Mezzogiorno permane ovviamente a livello territoriale un'accentuata diversificazione della distribuzione del reddito pro capite. Nel Centro Nord il prodotto interno lordo per abitante a prezzi correnti raggiunge nel 1998 i 42,7 milioni, 18,8 punti percentuali al di sopra della media italiana, nel Mezzogiorno il reddito pro capite si colloca a 24 milioni, circa 30 punti percentuali al di sotto della media nazionale. Nei quattro anni considerati la dinamica del Pil per abitante è stata più elevata al Sud che nelle altre ripartizioni, avviando un seppure lento processo di avvicinamento. (Cfr. tabelle TR.4 – TR.5)

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

	Cifre assolute (migliaia di lire)				Numeri indice - Italia = 100			
	1995	1996	1997	1998	1995	1996	1997	1998
<i>Prodotto interno lordo per abitante</i>								
ITALIA	31.191	33.142	34.494	35.905	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	37.172	39.516	40.995	42.668	119,2	119,2	118,8	118,8
Nord	38.684	41.181	42.691	44.458	124,0	124,3	123,8	123,8
– Nordovest	38.977	41.431	42.949	44.811	125,0	125,0	124,5	124,8
– Nordest	38.264	40.822	42.321	43.955	122,7	123,2	122,7	122,4
Centro	33.672	35.661	37.069	38.524	108,0	107,6	107,5	107,3
<i>Mezzogiorno</i>	20.717	21.963	23.070	24.007	66,4	66,3	66,9	66,9
<i>Valore aggiunto al costo dei fattori (a) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	71.231	75.826	78.413	80.395	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	75.211	79.891	82.371	84.717	105,6	105,4	105,0	105,4
Nord	76.343	81.057	83.467	85.920	107,2	106,9	106,4	106,9
– Nordovest	78.802	83.633	86.300	88.943	110,6	110,3	110,1	110,6
– Nordest	73.014	77.583	79.667	81.865	102,5	102,3	101,6	101,8
Centro	72.357	76.937	79.584	81.665	101,6	101,5	101,5	101,6
<i>Mezzogiorno</i>	61.000	65.218	68.067	69.224	85,6	86,0	86,8	86,1
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	48.692	51.665	53.806	52.857	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Centro-Nord</i>	50.950	53.747	55.871	54.927	104,6	104,0	103,8	103,9
Nord	51.202	53.992	56.182	55.208	105,2	104,5	104,4	104,4
– Nordovest	52.524	55.396	57.641	56.600	107,9	107,2	107,1	107,1
– Nordest	49.346	52.033	54.160	53.286	101,3	100,7	100,7	100,8
Centro	50.324	53.135	55.091	54.221	103,4	102,8	102,4	102,6
<i>Mezzogiorno</i>	42.894	46.275	48.469	47.525	88,1	89,6	90,1	89,9

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In particolare nel 1998 il Pil per abitante a prezzi costanti è aumentato nel Mezzogiorno dell'1,7 per cento. Tale risultato fa seguito a quello del 1997 quando il Mezzogiorno con un incremento del reddito pro capite del 2,2 per cento ha superato di 0,8 punti percentuali il Centro Nord.

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

	Cifre assolute (in migliaia di lire)				Variazione % sull'anno precedente			Tasso medio periodo
	1995	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1995-98
<i>Prodotto interno lordo per abitante</i>								
ITALIA	31.191	31.479	31.987	32.434	0,9	1,6	1,4	1,3
<i>Centro-Nord</i>	<i>37.172</i>	<i>37.511</i>	<i>38.032</i>	<i>38.513</i>	<i>0,9</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>
Nord	38.684	39.041	39.660	40.227	0,9	1,6	1,4	1,3
– Nordovest	38.977	39.273	39.849	40.445	0,8	1,5	1,5	1,2
– Nordest	38.264	38.708	39.391	39.916	1,2	1,8	1,3	1,4
Centro	33.672	33.970	34.264	34.548	0,9	0,9	0,8	0,9
Mezzogiorno	20.717	20.894	21.360	21.729	0,9	2,2	1,7	1,6
<i>Valore aggiunto al costo dei fattori (a) per unità di lavoro</i>								
ITALIA	71.231	71.815	72.722	73.007	0,8	1,3	0,4	0,8
<i>Centro-Nord</i>	<i>75.211</i>	<i>75.678</i>	<i>76.431</i>	<i>76.861</i>	<i>0,6</i>	<i>1,0</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>
Nord	76.343	76.678	77.494	78.088	0,6	0,9	0,8	0,8
– Nordovest	78.802	79.271	79.886	80.516	0,6	0,8	0,8	0,7
– Nordest	73.014	73.498	74.283	74.831	0,7	1,1	0,7	0,8
Centro	72.357	72.805	73.729	73.749	0,6	1,3	0,0	0,6
Mezzogiorno	61.000	61.719	63.024	63.020	1,2	2,1	0,0	1,1
(a) Al netto SIFIM.								
Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.								

Se si fa eccezione per la Valle d'Aosta in cui sempre nel 1998 si registra una diminuzione dello 0,4 per cento, nelle regioni nord occidentali come pure nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia si sono avuti incrementi contenuti del Pil per abitante (0,8 per cento nel 1998 rispetto al '97 in Piemonte, 0,6 per cento sia nel Veneto che nel Friuli), nel Trentino Alto Adige e in Liguria si sono avuti incrementi significativi (rispettivamente 2,8 e 2,5 per cento). (Cfr. Tabelle TR.5 – TR.6)

Nel Centro evidenziano una contrazione l'Umbria e le Marche (rispettivamente 0,1 e 0,5 per cento), solo la Toscana (1,6 per cento) registra un incremento superiore alla media nazionale.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (in migliaia di lire)				Numeri indice - Italia = 100			
	1995	1996	1997	1998	1995	1996	1997	1998
Piemonte	36.581	38.571	40.253	41.681	117,3	116,4	116,7	116,1
Valle d'Aosta	44.320	45.992	47.354	48.928	142,1	138,8	137,3	136,3
Lombardia	41.240	43.928	45.369	47.459	132,2	132,5	131,5	132,2
Trentino-Alto Adige	41.563	44.880	45.927	48.250	133,3	135,4	133,1	134,4
Veneto	36.713	39.158	40.716	42.117	117,7	118,1	118,0	117,3
Friuli-Venezia Giulia	36.145	38.031	39.611	40.855	115,9	114,7	114,8	113,8
Liguria	32.637	35.028	36.474	38.140	104,6	105,7	105,7	106,2
Emilia-Romagna	39.890	42.601	44.110	45.958	127,9	128,5	127,9	128,0
Toscana	34.094	36.293	37.581	39.253	109,3	109,5	108,9	109,3
Umbria	30.495	31.804	33.299	34.200	97,8	96,0	96,5	95,3
Marche	31.433	33.761	35.187	36.005	100,8	101,9	102,0	100,3
Lazio	34.510	36.373	37.844	39.418	110,6	109,7	109,7	109,8
Abruzzo	26.965	28.445	29.407	30.171	86,5	85,8	85,3	84,0
Molise	24.140	25.797	28.258	28.768	77,4	77,8	81,9	80,1
Campania	19.688	20.801	21.887	22.789	63,1	62,8	63,5	63,5
Puglia	20.325	21.776	22.436	23.395	65,2	65,7	65,0	65,2
Basilicata	21.165	22.917	24.424	25.431	67,9	69,1	70,8	70,8
Calabria	18.838	19.754	21.037	21.846	60,4	59,6	61,0	60,8
Sicilia	20.291	21.543	22.698	23.684	65,1	65,0	65,8	66,0
Sardegna	23.271	24.431	26.035	27.253	74,6	73,7	75,5	75,9
ITALIA	31.191	33.143	34.495	35.905	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel Mezzogiorno il Pil per abitante è rimasto invariato in Abruzzo, è cresciuto appena dello 0,1 per cento nel Molise, mentre Puglia e Calabria registrano incrementi vicini alla media nazionale (1,6 per cento la prima regione, 1,2 per cento la Calabria). La regione più dinamica in assoluto è risultata la Basilicata con un incremento del 5 per cento del Pil per abitante.

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella del valore aggiunto per unità di lavoro e del tasso di occupazione.

Nel Centro Nord il livello della produttività si colloca 5,4 punti percentuali al di sopra della media nazionale ed è alquanto differenziata al suo interno, passando da oltre 10 punti sopra la media nel Nord Ovest a 1,6-1,8 punti nel Centro e nel Nord Est. Nel Mezzogiorno il divario negativo di produttività rispetto alla media italiana si colloca intorno ai 14 punti percentuali.

L'evoluzione dell'occupazione nel periodo si colloca in un contesto strutturale caratterizzato da forti differenze nei tassi di occupazione delle diverse aree. Nel Mezzogiorno, nonostante i segni di ripresa, il tasso di occupazione permane nel 1998 circa 9 punti al di sotto del tasso medio nazionale.

Nel triennio 1995-98, l'aumento medio della domanda di lavoro (0,6 per cento) è simile in tutto il paese. Nell'arco del triennio gli andamenti sono stati assai differenziati: nel Centro

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi 1995)

REGIONI	Cifre assolute (in migliaia di lire)				Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente			Tasso medio annuo
	1995	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1998 su 1995
Piemonte	36.581	36.470	37.321	37.617	-0,3	2,3	0,8	0,9
Valle d'Aosta	44.320	44.156	43.949	43.786	-0,4	-0,5	-0,4	-0,4
Lombardia	41.240	41.700	42.138	42.829	1,1	1,0	1,6	1,3
Trentino-Alto Adige	41.563	42.551	41.838	43.010	2,4	-1,7	2,8	1,1
Veneto	36.713	37.178	38.343	38.583	1,3	3,1	0,6	1,7
Friuli-Venezia Giulia	36.145	36.491	36.676	36.902	1,0	0,5	0,6	0,7
Liguria	32.637	33.075	33.666	34.494	1,3	1,8	2,5	1,9
Emilia-Romagna	39.890	40.211	40.822	41.604	0,8	1,5	1,9	1,4
Toscana	34.094	34.617	34.945	35.513	1,5	0,9	1,6	1,4
Umbria	30.495	30.145	30.880	30.852	-1,1	2,4	-0,1	0,4
Marche	31.433	31.880	32.992	32.834	1,4	3,5	-0,5	1,5
Lazio	34.510	34.719	34.695	34.960	0,6	-0,1	0,8	0,4
Abruzzo	26.965	27.270	27.817	27.827	1,1	2,0	0,0	1,1
Molise	24.140	24.376	25.800	25.832	1,0	5,8	0,1	2,3
Campania	19.688	19.533	19.998	20.355	-0,8	2,4	1,8	1,1
Puglia	20.325	20.486	20.804	21.128	0,8	1,6	1,6	1,3
Basilicata	21.165	21.556	22.697	23.835	1,8	5,3	5,0	4,2
Calabria	18.838	19.133	19.374	19.614	1,6	1,3	1,2	1,4
Sicilia	20.291	20.812	21.186	21.627	2,6	1,8	2,1	2,1
Sardegna	23.271	23.257	24.161	24.683	-0,1	3,9	2,2	2,0
ITALIA	31.191	31.479	31.987	32.434	0,9	1,6	1,4	1,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nord l'andamento si presenta costantemente positivo con lievi variazioni rispetto alla media annua, mentre nel Mezzogiorno la crescita del 1998 (1,5 per cento) fa seguito ai risultati negativi del 1996 e alla modesta ripresa del 1997. (Cfr. Tabella TR. 8)

L'analisi regionale evidenzia per il Nord Ovest andamenti positivi dell'occupazione in Lombardia e Trentino Alto Adige, mentre in Piemonte nel triennio si registra una sostanziale stagnazione. Nel Nord Est, coerentemente con gli andamenti produttivi, l'occupazione è aumentata a un ritmo più sostenuto rispetto alla media nazionale: 1 per cento medio annuo nel periodo 1995-98 nel Veneto, 0,7 per cento in Emilia Romagna. Le regioni centrali manifestano una dinamica della domanda di lavoro meno vivace nel periodo, con migliori risultati nel 1998. Nel Mezzogiorno l'espansione dell'occupazione si è concentrata in Campania, Sicilia, Sardegna e Basilicata (rispettivamente nel triennio: 1,0 per le prime due regioni, 1,1 e 0,7 per cento per le altre), aumenti più modesti contraddistinguono il Molise e l'Abruzzo, a fronte delle tendenze negative di Calabria e Puglia.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (in miliardi di lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni percentuali sull'anno precedente							
	1996		1997		1998		Tasso medio annuo 1998/1995	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
Valore aggiunto								
Agricoltura	-1,6	4,2	5,4	-1,5	-0,4	2,2	1,1	1,6
Industria	-1,8	-0,3	1,3	0,9	1,8	2,2	0,4	0,9
Servizi	1,5	1,9	2,6	1,8	1,7	1,3	1,9	1,7
Totale	0,6	1,3	2,4	1,4	1,6	1,6	1,6	1,4
Unità di lavoro								
Agricoltura	-5,5	-3,3	-2,7	-2,8	-3,5	-4,1	-3,9	-3,4
Industria	-2,2	-0,8	0,9	0,0	1,0	1,1	-0,1	0,1
Servizi	1,3	1,6	0,7	0,7	2,6	1,2	1,5	1,2
Totale	-0,3	0,6	0,3	0,3	1,5	0,9	0,5	0,6
Produttività								
Agricoltura	4,1	7,7	8,3	1,3	3,2	6,6	5,2	5,2
Industria	0,3	0,5	0,4	0,9	0,8	1	0,5	0,8
Servizi	0,2	0,3	1,9	1,1	-0,8	0,1	0,4	0,5
Totale	0,9	0,7	2,1	1,1	0,1	0,7	1,1	0,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'evoluzione dello sviluppo settoriale riflette in ampia misura la struttura settoriale differenziata delle due aree: l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 5,3 per cento del valore aggiunto e l'11,2 per cento dell'occupazione, mentre nel Centro Nord pesa rispettivamente il 2,6 per cento e il 4,4 per cento; nell'industria il valore aggiunto e l'occupazione mantengono un'incidenza analoga nelle due aree — appena sopra al 21 per cento nel Mezzogiorno e oltre il 32 per cento nel Centro Nord —; il settore terziario è fortemente presente nel Mezzogiorno — 73,4 per cento del prodotto e il 67,6 per cento dell'occupazione —, mentre nel Centro Nord, la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 65,4 per cento per il primo e al 62,9 per cento per il secondo.

Nel periodo considerato, dunque, andamenti del valore aggiunto del settore terziario nel Mezzogiorno superiori a quelli del Centro Nord hanno compensato i risultati meno favorevoli dell'industria e sono stati sufficienti a determinare una crescita complessiva nel triennio superiore alla media del resto del paese. Parimenti, la ripresa dell'occupazione nel Mezzogiorno ad un tasso medio annuo analogo a quello del Centro Nord, in presenza del proseguimento della riduzione del fabbisogno di lavoro nell'agricoltura e di una sostanziale stazionarietà del settore industriale, è largamente dovuta allo sviluppo del settore terziario. I risultati congiunti di valore aggiunto e occupazione segnalano nelle due aree una tendenza convergente della produttività, pur con andamenti ciclici diversi nel corso del periodo. Nel settore agricolo sia nel Mezzogiorno che nel Centro Nord nel triennio i tassi di crescita del

valore aggiunto per unità di lavoro sono stati superiori al 5 per cento; nell'industria e nei servizi i guadagni di produttività delle aree meridionali procedono a un ritmo più lento rispetto al resto del paese.

4.2. – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE DEPRESSE

4.2.1. – Le risorse finanziarie

La programmazione finanziaria di medio lungo termine, impostata nei DPEF 2000-2003 e 2001-2004, riguarda distintamente: le risorse ordinarie, le risorse nazionali per le aree depresse e i fondi strutturali nelle loro componenti comunitaria e di cofinanziamento nazionale.

L'utilizzo di tali fondi mira programmaticamente a dare luogo nel periodo 2000-2006 ad un'allocazione delle risorse nel Mezzogiorno pari al 45-47 per cento del totale. Per il conseguimento di tale obiettivo sono stati compiuti i seguenti passi:

- assegnazioni di fondi per le aree depresse e conseguenti interventi attuativi (Intese e Accordi di programma quadro, Completamenti, Studi di fattibilità);
- approvazione e avvio del QCS 2000-2006.

La componente delle risorse ordinarie coerente con i documenti programmatici dipende dalle decisioni assunte in Legge finanziaria e negli atti collegati e potrà essere misurata *ex-post*, così come, di conseguenza, il complesso delle risorse disponibili. Al momento sono disponibili informazioni sull'allocazione regionale, attraverso i conti pubblici territoriali, fino al 1998.

Di seguito si espongono le informazioni circa le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree depresse, gli impegni e le erogazioni a valere sul QCS 1994-1999 nonché le principali linee del QCS 2000-2006, e i flussi di cassa complessivi relativi a queste due componenti.

4.2.1.1. – Assegnazioni di competenza su fondo nazionale aree depresse

Nel 2000 le risorse di competenza assegnate dal CIPE per interventi nelle aree depresse sono state pari a 20.397 miliardi di lire, ammontare superiore di circa 5.000 miliardi a quello dell'anno precedente (15.621 miliardi). Un significativo contributo a tale aumento è venuto dalle assegnazioni disposte per il completamento delle iniziative previste dalla legge n. 64/1986 che sono passate da 2.084 a 4.126 miliardi di lire, recuperando in larga parte la forte riduzione registrata nel 1999. Al finanziamento delle nuove iniziative sono state destinate risorse per 16.271 miliardi di lire, a fronte dei 13.537 miliardi dell'anno precedente. Di questo ammontare una parte, corrispondente a 2.000 miliardi, è stata assegnata a valere sul rifinanziamento della legge n. 208/1998 disposto dalla legge finanziaria per il 2000: la ripartizione di queste nuove risorse, pari nel triennio 2000-2002 a 12.000 miliardi di lire, è stata effettuata dal CIPE con delibera del 15 febbraio 2000 assegnando 6.000 miliardi agli incentivi, 1.500 a progetti di ricerca e formazione gestiti da enti centrali e 4.500 alle infrastrutture.

La distribuzione per tipologia di interventi degli stanziamenti di competenza dell'anno 2000 mostra come la voce di spesa di maggior rilievo sia costituita dalle risorse destinate alle infrastrutture, pari a 6.846 miliardi di lire. Di tale importo, 1.442 miliardi si riferiscono al completamento dei vecchi interventi (761 miliardi nel 1999) e 5.404 miliardi riguardano i nuovi interventi ai quali nel 1999 erano stati assegnati stanziamenti per 3.816 miliardi: l'incremento registrato è dovuto soprattutto alle maggiori risorse per le intese istituzionali di programma.

Quanto agli incentivi al capitale e al lavoro, le somme ad essi destinate sono aumentate, per quel che riguarda le vecchie iniziative, da 486 a 1.100 miliardi, mentre sono diminuite nel

Tabella TR. 9. – RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE: ASSEGNAZIONI CIPE
(stanziamenti di competenza in miliardi di lire)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000
Completamento iniziative legge n. 64/1986			
Incentivi industriali	664	486	1.100
Contratti di programma (compresi mutui art.10) intese e accordi	293	239	387
Ricerca e Università	357	195	516
Form., Occup., Prev. (FORMEZ, SCAU)	559	330	630
Infrastrutture (Prog. spec.-P.R.S.-op. irr.)	2.690	761	1.442
Altro (SVIMEZ, IPI, INSUD, CED, Centro Ric. Agr.,RGS-IGED), Telaer, terrasud	50	73	51
TOTALE (1)	4.613	2.084	4.126
Nuove iniziative (a)			
Incentivi a capitale e lavoro			
Incentivi industriali (L.488/1992)	1.574	3.415	3.665
Incentivi commercio e turismo	100	40	—
Incentivi automatici (L.341/1995; L.449/1997)	—	890	200
Incentivi alla ricerca	338	650	830
Lavori socialmente utili	200	20	45
TOTALE	2.212	5.015	4.740
Promozione sviluppo imprenditoriale			
Programmazione negoziata	1.082	2.539	3.639
Promozione impresa e politiche lavoro	50	150	250
TOTALE	1.132	2.689	3.889
Infrastrutture ed altri investimenti pubblici	1.512	3.816	5.404
Altri interventi	1.913	2.017	2.238
di cui per cofinanziamenti comunitari	400	650	1.050
TOTALE (2)	6.769	13.537	16.271
TOTALE ASSEGNAZIONI (1+2)	11.382	15.621	20.397

(a) Risorse previste dalle leggi 488/1992; 85/1995; 341/1995; 641/1996; 135/1997; 208/1998 e suoi rifinanziamenti (leggi finanziarie 1999 e 2000). Assegnazioni CIPE 17/3/1998 e 22/1/1999 (come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 (tab. F) e dal D.M. Industria 23/2/1999) e delibera n. 14 del 15/2/2000.

caso delle nuove iniziative: la riduzione, da 5.015 a 4.740 miliardi, è dovuta alle minori risorse assegnate per gli incentivi automatici (da 890 a 200 miliardi) non pienamente compensate dall'aumento di quelle destinate agli incentivi della legge n. 488/1992, passate da 3.415 a 3.665 miliardi di lire, e agli incentivi alla ricerca (da 650 a 830 miliardi di lire).

Un consistente incremento hanno registrato le assegnazioni per gli interventi di promozione dello sviluppo imprenditoriale, che hanno raggiunto l'ammontare di 3.889 miliardi di lire, rispetto ai 2.689 miliardi del 1999, quasi interamente destinati alla programmazione negoziata. Infine, la voce «altri interventi», che comprende la copertura nazionale degli interventi comunitari, è stata finanziata nell'anno 2000 per 2.238 miliardi di lire (2.017 miliardi nel 1999).

4.2.1.2. – Fondi strutturali: impegni e erogazioni

Per quanto concerne l'obiettivo 1 la fase terminale del ciclo di programmazione 1994-1999 (le cui erogazioni termineranno, salvo straordinarie e motivate eccezioni, entro la fine dell'anno in corso), sulla base di stime preliminari relative al 31 dicembre 2000, il livello di spesa raggiunto risulta pari al 76,3% del costo totale degli interventi programmati. A fronte di questo risultato medio si osserva una performance assai variabile: dai valori massimi dei programmi operativi Telecomunicazioni e Gioia Tauro che chiudono al 100 per cento e del programma operativo Industria e Servizi gestito dal Ministero dell'Industria in larga misura per incentivi ex lege 488/92 (92,1%), ai valori minimi di numerose Sovvenzioni globali, ossia di programmi affidati a soggetti privati o misti sulla base di una convenzione stipulata direttamente con la Commissione europea, la maggior parte dei quali sono stati approvati solo a partire dal 1998.

Fra i programmi regionali di rilievo particolarmente avanti sono quelli di Basilicata (89,5), Molise (89) e Calabria (84,1); in serio ritardo risulta invece la Sicilia (62,1).

Assai diversa è anche la performance dei diversi fondi (FESR, FSE, FEOGA e SFOP affidati, rispettivamente, ai Ministeri del Tesoro, del Lavoro e delle Politiche agricole, quali autorità capofila). La performance migliore è del FESR con il 79 per cento contro il 69 per cento medio degli altri Fondi (68,2% per il FSE).

Anche per i programmi del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, è proseguito nel corso del 2000 lo sforzo per il completo utilizzo delle risorse assegnate.

Per l'obiettivo 2 la percentuale dei pagamenti manifesta ancora scostamenti dagli obiettivi di spesa programmati, anche a causa dell'impostazione dei programmi su base triennale (1997-1999).

Per l'obiettivo 5b, gli scostamenti più significativi si riscontrano nei programmi delle Regioni Umbria e Marche, che colpite dagli eventi sismici del 1997, a seguito della riprogrammazione in loro favore avviatasi nel 1998, hanno visto rispettivamente triplicati e raddoppiati i propri DOCUP, con inevitabili effetti sul conseguente raggiungimento di elevate *performance* di spesa. Per tali due programmi, con la legge finanziaria per il 2001, si è provveduto a facilitare le anticipazioni di cassa delle due Regioni, al fine di accelerare la spesa.

Tabella TR 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999)
 Stato di attuazione al 31 dicembre 2000 (importi in milioni di Euro) (a)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
Multiregionali			
PO M.L. FORMAZIONE ITALIANI ALL'ESTERO	37.333,334	23.255,135	62,3
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI AGRICOLTURA	231.429,000	160.702,510	69,4
PO VALORIZZAZIONE PRODUZIONI AGRICOLE	102.690,000	39.996,887	38,9
PO SOSTEGNO PROD. ORTOFRUTTICOLI	8.226,000	8.175,942	99,4
SFOP PESCA ACQUACOLTURA	438.768,600	348.033,382	79,3
PO AMBIENTE	106.954,000	50.751,452	47,5
GP PORTO GIOIA TAURO REGIONE CALABRIA	120.000,000	124.500,347	103,8
ASSISTENZA TECNICA QCS	30.715,000	6.222,780	20,3
PO PATTI TERRITORIALI	235.211,000	83.825,000	35,6
PO INDUSTRIA E SERVIZI	5.634.353,669	5.191.159,722	92,1
PO ENERGIA	465.706,000	431.106,702	92,6
SG PROGETTO B.I.C.I.	25.000,003	1.141,961	4,6
SG PROGETTO SEPRI	18.783,002	4.971,173	26,5
SG CONFCOMMERCIO-CARTESIO	25.435,002	9.157,144	36,0
SG OASIS	22.526,001	7.665,076	34,0
SG FICEI	4.883,001	1.256,835	25,7
SG ALIMENTARIA	31.755,001	9.694,723	30,5
PO SICUREZZA SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO	290.532,000	161.686,287	55,7
PO M.L. EMERGENZA OCCUPAZIONE SUD	454.266,667	258.234,868	56,8
PO M.L. ASSIST.TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133,336	55.364,726	52,2
PO M.L. FORMAZIONE FORMATORI	192.933,334	106.062,034	55,0
PO PARCO PROGETTI	69.884,000	30.697,805	43,9
P.O. RISORSE IDRICHE	1.652.696,000	1.102.543,620	66,7
PO INFRASTRUTTURE STRADALI	498.000,000	331.757,820	66,6
PO MPI	531.743,210	355.658,991	66,9
PO TELECOMUNICAZIONI	1.154.590,000	1.220.488,878	105,7
PO FERROVIE	2.033.509,000	1.692.923,358	83,3
PO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000,000	34.399,694	31,3
PO SVILUPPO/VALORIZ. TURISMO	235.180,000	144.445,568	61,4
SG PARCHI LETTERARI	29.310,001	21.129,011	72,1
PO RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	1.307.763,000	1.214.014,107	92,8
PO PROTEZIONE CIVILE	268.592,000	139.634,714	52,0
Totale multiregionali	16.474.901,161	13.300.259,027	80,7

(a) Dati provvisori.

Segue: Tabella TR 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1 (1994-1999) Stato di attuazione al 31 dicembre 2000 (importi in milioni di Euro) (a)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
Regionali			
POP Abruzzo	361.677,996	289.878,372	80,1
PO Monofondo FEOGA Abruzzo	189.850,000	176.069,970	92,7
POP Basilicata	1.261.912,969	1.129.812,003	89,5
SG BIC Basilicata	10.778,001	7.533,018	69,9
POP Campania	2.922.156,091	2.088.030,581	71,5
PO Pianura	55.300,000	4.507,055	8,2
SG Zootecnia	66.470,000	3.455,049	5,2
SG Banca Provinciale di Napoli	47.790,001	2.951,934	6,2
POP Calabria	1.257.227,968	1.057.726,854	84,1
PO Monofondo FEOGA Calabria	508.172,700	387.469,206	76,2
SG Area di crisi Crotone	72.366,976	37.591,513	51,9
SG Area di crisi Gioia Tauro	63.180,000	10.981,423	17,4
POP Molise	616.832,008	548.945,984	89,0
POP Puglia	2.471.478,309	1.719.126,296	69,6
SG Area di crisi Manfredonia	51.532,000	30.235,154	58,7
SG Area di crisi Brindisi	73.223,000	11.377,129	15,5
SG Area di crisi Taranto	49.694,000	11.758,967	23,7
POP Sardegna	1.816.025,669	1.333.509,685	73,4
POP Sicilia	3.194.598,002	1.983.365,956	62,1
SG Area di crisi Siracusa	50.221,001	7.365,039	14,7
SG BIC Sicilia	21.372,001	5.907,576	27,6
SG Area di crisi Gela	38.815,000	4.901,692	12,6
Totale Regionali	15.200.673,692	10.852.500,455	71,4
Assistenza tecnica UE			
AT – PO RISORSE IDRICHE	15,001	15,298	102,0
AT – PO TURISMO – CLES	12,001	12,474	103,9
P.O.STUDIO VALUTAZIONE TELECOM	42,000	—	—
AT – G.P. PORTO GIOIA TAURO	38,802	39,264	101,2
AT – POP SICILIA-ECOSFERA	12,001	12,560	104,7
AT – POP SICILIA –A.ANDERSEN	12,001	12,743	106,2
Totale Assistenza tecnica UE	131,806	89,806	68,1
Totale	31.675.706,659	24.152.849,287	76,3
Di cui			
Totale FESR	23.002.271,605	18.164.151,865	79,0
Totale altri Fondi	8.673.435,054	5.988.699,956	69,0

(a) Dati provvisori.

N.B.: In alcuni casi le spese realizzate sono superiori a quelle programmate in quanto il sistema di monitoraggio registra anche le eventuali spese aggiuntive realizzate a valere sulle sole risorse nazionali. In sede di chiusura dei programmi verranno tuttavia riconosciute solo le spese necessarie a garantire l'acquisizione delle risorse comunitarie, sino a concorrenza, quindi, del 100% dell'importo programmato. I dati relativi al totale generale e ai sub-totali non tengono quindi conto di queste spese aggiuntive, pur essendo queste considerate nel dato relativo al programma di riferimento.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO – S.I.R.G.I.S

I risultati migliori rispetto al passato ma ancora insoddisfacenti del QCS 1994-1999 risentono della inadeguata impostazione di quel programma. Il nuovo QCS 2000-2006, impostato sulla nuova programmazione, introduce novità importanti, sono costituite dalle regole costruite a garanzia del ciclo dei progetti, dal nuovo sistema di monitoraggio e dal forte decentramento di responsabilità alle Regioni, che gestiranno oltre il 70 per cento dei fondi 2000-2006.

L'Italia, grazie alla concentrazione di tutte le amministrazioni, centrali e regionali, sull'impostazione di tale nuova programmazione, è riuscita a collocarsi nel gruppo di testa (dietro soltanto al Portogallo) nell'approvazione del QCS 2000-2006. Inoltre anche gli aspetti operativi per le aree obiettivo 1 sono stati quasi del tutto definiti con l'approvazione di 12 (su 14) complementi di programmazione da parte dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

4.2.1.3. – Flussi di cassa

Il «conto risorse impieghi delle aree depresse» elaborato presso il Ministero del Tesoro (Gruppo di monitoraggio dei flussi di cassa) permette una stima tempestiva delle erogazioni di cassa del settore statale verso l'economia. Esso quantifica quella porzione di risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori (finanziamenti ordinari a regioni, a enti locali, ecc.)⁽¹⁾.

Il conto considera oltre ai pagamenti attivati dai capitoli del bilancio statale anche la gestione della tesoreria, ovvero i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari del trasferimento dal bilancio; in tal modo l'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente in tesoreria e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici.

Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima quello che accade a livello decentrato sui finanziamenti territoriali. Di questi, in effetti, considera solamente la parte che costituisce il trasferimento dal bilancio dello stato e che solo successivamente si trasformerà in spesa dall'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati, operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non fattibile nei tempi necessari al monitoraggio.

Le stime provvisorie relative al 2000 indicano un flusso complessivo di erogazioni per le aree depresse di circa 19 mila mld.

⁽¹⁾ Per le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- si considerano prevalentemente i flussi di cassa originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero Tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;
- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Tabella TR 11. – FASE DI INTERVENTO 1994-1999 – Programmi Regioni Centro-Nord Stato di attuazione al 31 dicembre 2000 (importi in milioni di euro)

DOCUP	Spese totali programmate (1)	Impegni (2)	Pagato (3)	2/1 %	3/1 %
Obiettivo 2 (1997/99)					
1 EMILIA ROMAGNA	41.902	43.735	30.636	104,4	73,1
2 FRIULI VENEZIA GIULIA	110.580 (a)	122.444	48.321	110,7	43,7
3 LAZIO	179.941	225.632	55.312	125,4	30,7
4 LIGURIA	330.292	443.364	184.764	134,2	55,9
5 LOMBARDIA	89.104	99.042	52.860	111,2	59,3
6 MARCHE	83.393	86.765	48.393	104,0	58,0
7 PIEMONTE	933.274	1.063.182	585.006	113,9	62,7
8 TOSCANA	499.600	530.756	340.298	106,2	68,1
9 UMBRIA	121.255	136.110	80.323	112,3	66,2
10 VALLE D'AOSTA	30.934	36.028	17.600	116,5	56,9
11 VENETO	289.775	329.120	136.705	113,6	47,2
Totale Obiettivo 2	2.710.050	3.116.178	1.580.218	115,0	58,3
Obiettivo 5b (1994/99)					
1 P.A.TRENTO	56.452	77.569	45.682	137,4	80,9
2 P.A.BOLZANO	148.098	162.600	122.467	109,8	82,7
3 EMILIA ROMAGNA	208.197	240.583	154.775	115,6	74,3
4 FRIULI VENEZIA GIULIA	197.895 (b)	262.160	209.693	132,5	106,0
5 LAZIO	428.767	456.877	279.032	106,6	65,1
6 LIGURIA	142.959	184.293	120.142	128,9	84,0
7 LOMBARDIA	223.929	246.931	200.272	110,3	89,4
8 MARCHE	795.812	812.846	506.857	102,1	63,7
9 PIEMONTE	373.968	398.605	247.284	106,6	66,1
10 TOSCANA	603.391	705.988	497.316	117,0	82,4
11 UMBRIA	1.105.053 (c)	1.199.495	548.390	108,5	49,6
12 VALLE D'AOSTA	14.282	15.662	11.365	109,7	79,6
13 VENETO	874.808	829.218	590.457	94,8	67,5
Totale Obiettivo 5b	5.173.611	5.592.827	3.533.732	108,1	68,3
(a) Il Costo totale del Friuli è tratto dall'ultima decisione del 31.8.2000 C(2000) 2094. (b) Il Costo totale del Friuli è tratto dall'ultima decisione del 13.12.2000 C(2000) 3519. (c) Il Costo totale dell'Umbria è tratto dall'ultima decisione del 23.11.1999 C(1999) 3901.					
Fonte: SIRGIS: impegni e pagamenti al 31 dicembre 2000 (dati provvisori).					

Tabella TR. 12. – CONTO RISORSE - IMPIEGHI AREE DEPRESSE (CON FLUSSI COMUNITARI, E AL NETTO SGRAVI FISCALI MEZZOGIORNO) (1) (flussi di cassa in miliardi di lire)

	1997	1998	1999	2000 (2)	Variazioni 1999-00	Variazioni % 1999-00
<i>Risorse</i>						
Bilancio dello Stato	6.484	9.663	12.118	16.465	4.347	35,9
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	8.093	7.630	9.660	6.985	- 2.675	- 27,7
Altro (3)	1.124	1.389	116	114	—	—
Totale risorse	15.701	18.683	21.894	23.564	1.670	7,6
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	373	- 484	- 321	- 4.414	—	—
TOTALE	16.074	18.199	21.573	19.150	- 2.423	- 11,2
<i>Impieghi</i>						
- Bilancio Stato	2.350	2.094	1.587	2.420	833	52,5
- Min. Industria c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	5.022	3.759	4.100	3.239	- 861	- 21,0
- Min. Industria c/c tesoreria: pagamenti in transito su sistema bancario (5)	1.031	966	376	- 870	—	—
- Società imprenditorialità giovanile	290	320	531	559	28	5,3
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	2.233	3.004	2.950	2.581	- 369	- 12,5
- Min. Tesoro (IGFOR) e Min. Lavoro	1.376	1.244	2.103	1.810	- 293	- 13,9
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	—	—	569	633	64	11,2
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	1.403	222	267	361	94	35,2
Pagamenti al sistema economico	13.705	11.609	12.483	10.733	- 1.750	- 14,0
- INPS - fondo occupazione	—	1.328	1.175	1.833	658	56,0
- Altri enti con conti in tesoreria	1.165	3.080	5.202	4.490	- 712	- 13,7
- Accrediti su conti ordinari regioni	808	2.004	2.445	1.827	- 618	- 25,3
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	1.973	6.411	8.822	8.150	- 672	- 7,6
Capitoli bilancio	396	180	268	267	—	- 0,4
TOTALE IMPIEGHI	16.074	18.199	21.573	19.150	- 2.423	- 11,2
TOTALE IMPIEGHI RETTIFICATO DEI PAGAMENTI MIN. INDUSTRIA IN TRANSITO SU SISTEMA BANCARIO	15.043	17.233	21.197	20.020	- 1.177	- 5,6

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse al netto degli sgravi fiscali. Le risorse si aggiungono alle ordinarie erogate nell'area.

(2) Dati provvisori soggetti a revisione.

(3) Per il 1997 e il 1998 sono inclusi rispettivamente un giroconto di 896 mld e di 1.200, entrambi provenienti dal conto «fondo innovazione tecnologica».

(4) Dati forniti dal Min. dell'Industria: per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1.983 mld. è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gen. 1999. I pagamenti effettuati dal Ministero Industria sono rettificati per l'accumulo (decumulo) di riserve presso le banche.

(5) Dal 1999 l'importo è immediatamente utilizzabile dalle imprese senza giacere sui conti delle banche concessionarie (L. 448/1998 art. 30 comma1), il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza susistema bancario su pagamenti del Ministero dell'Industria.

Fonte: CONTO RISORSE-IMPIEGHI, GRUPPO MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI CASSA, MINISTERO DEL TESORO.

Questa valutazione non tiene in realtà conto delle erogazioni ex L. 488/92 che affluiscono effettivamente alle imprese dal Ministero dell'Industria: include infatti le erogazioni alle banche concessionarie e non i pagamenti che queste effettivamente effettuano a favore delle imprese. Escludendo le prime e considerando i secondi, si ottiene un flusso di erogazioni pari a circa 20 mila mld., a indicazione che nel 2000 le banche concessionarie della L. 488 hanno decumulato le loro riserve a favore delle imprese, grazie alla modifica della normativa introdotta (L. 448/'98, art. 30, co. 1).

Nel confronto storico il flusso di erogazioni effettive all'economia per le aree depresse nel 2000 risulta superiore di circa 5 mila mld. (33% in più) rispetto a quello del 1997, primo anno della rilevazione. A una crescita fortissima negli anni 1998 e 1999 ha fatto seguito una fase di consolidamento con una lieve contrazione nel 2000. Tale contrazione appare dovuta a una flessione degli impieghi delle Regioni.

Più in dettaglio si osservano le principali componenti e il loro andamento rispetto all'anno precedente con riguardo alle risorse e agli impieghi.

Le risorse che alimentano il «conto» aumentano di circa 1.700 mld. nel 2000 rispetto al 1999; in particolare aumentano i pagamenti dai capitoli di bilancio di oltre 4 mila mld., mentre si riducono i trasferimenti dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie del Min. del Tesoro IGFOR di circa 2.670 mld. Nell'anno 2000 tuttavia non tutte le risorse censite nel conto si trasformano in impieghi; a differenza dei due anni precedenti oltre 4 mila mld. vanno ad aumentare le giacenze dei conti correnti di tesoreria.

Sul fronte degli impieghi le singole componenti, evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

- una flessione nel 2000 delle erogazioni dai conti di tesoreria da parte del Ministero dell'Industria per l'incentivazione delle imprese (L. 488/'92 e altre): dovuta in parte allo smaltimento delle giacenze sul sistema bancario a seguito della normativa inserita nella Legge finanziaria per il 1999; in parte al ritardo nell'avvio di nuovi bandi legato, a sua volta, ai ritardi nella definizione, da parte della Commissione europea delle aree ammissibili (cfr. par. 4.3.2.2.);

- i tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari (circa 2.600 mld. nel 2000, contro i circa 3.000 del 1999), e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Min. Lavoro (circa 1.800 mld. nel 2000, contro i circa 2.100 mld. del 1999) mostrano una leggera contrazione dell'utilizzo delle risorse cofinanziate;

- un aumento rispetto al 1999 dei pagamenti diretti dal bilancio dello Stato al sistema economico (da circa 1.600 mld. nel 1999 a circa 2.400 mld. nel 2000), ed un incremento dei pagamenti del Min. del Tesoro per il finanziamento della programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area), e per l'imprenditoria giovanile;

- una leggera riduzione degli accrediti sui conti correnti di tesoreria nel 2000 (circa 8.100 mld. contro gli 8.800 del 1999); si tratta degli accrediti su conti ordinari delle regioni, su conti di altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, F.S., Min. Industria, Provveditorati ecc.) e sul fondo occupazione; su questi flussi tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

4.3. – ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Nel corso del 2000 la strategia volta all'accelerazione e alla riqualificazione della spesa per investimenti pubblici nelle aree depresse è proseguita secondo le linee contenute nei DPEF 2000-2003 e 2001-2004.

Con l'approvazione in agosto del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le Regioni dell'obiettivo 1 e, successivamente, delle nuove mappe per le aree depresse del Centro Nord, si è arrivati a disporre di un quadro coerente e idoneo per il raggiungimento dell'integrazione degli obiettivi economici e finanziari individuati per il rilancio dell'intervento pubblico nelle aree depresse. Tale integrazione potrà consentire la concentrazione di risorse e programmi verso una strategia di offerta, che sarà in grado di modificare in modo permanente il contesto economico e sociale e di conseguire consistenti aumenti di produttività attraverso l'attivazione di meccanismi di sviluppo endogeno.

Gli aspetti operativi della programmazione 2000-2006 hanno trovato concretezza nei Programmi operativi nazionali e regionali e nei successivi complementi di programmazione, approvati nella quasi totalità. E' iniziata una forte azione di rinnovamento amministrativo soprattutto nelle Regioni a cui è stata conferita una parte crescente di responsabilità, specie nel Mezzogiorno.

L'attuazione della strategia delineata presuppone un quadro di priorità territoriali unitario entro il quale collocare e integrare l'insieme degli interventi individuati avvalendosi della pianificazione *ex-ante* di tutte le risorse disponibili (comunitarie, cofinanziamento nazionale, specificamente destinate alle aree depresse, ordinarie). Tale quadro è stato assicurato dalla stipula delle Intese Istituzionali di programma e dei relativi strumenti operativi, gli Accordi di programma quadro, che nel corso del 2000, dopo le incertezze del primo periodo di applicazione, sono stati approvati con maggiore celerità, in particolare nel Mezzogiorno.

L'insieme di questi passi ha consentito di concentrare le risorse nuove delle Amministrazioni sulla costruzione di progetti territoriali integrati soggetti a valutazione e negoziati con gli interessi locali e nazionali.

4.3.1. – Le Intese Istituzionali di Programma

Le Intese Istituzionali di Programma fra lo Stato e le Regioni rappresentano la cornice entro la quale programmare e indirizzare le risorse specificatamente destinate alle aree depresse e le risorse ordinarie, oltre che gli interventi già governati da regole definite (QCS e POR, e gli strumenti della programmazione negoziata).

Le assegnazioni per le intese istituzionali, disposte a valere sulle risorse destinate alle aree depresse, costituiscono solo una parte delle risorse finanziarie con le quali si provvede ad assicurare la copertura del fabbisogno per la realizzazione degli interventi previsti nelle intese: vi concorrono anche risorse derivanti da leggi ordinarie, delle Regioni, di altri Enti, della Ue e di

privati. Il presupposto è costituito dalla stipula di un'intesa tra Stato e Regioni e dalla sottoscrizione di accordi di programma quadro, con i quali sono definiti gli interventi da realizzare, le fonti di finanziamento, i tempi e i soggetti responsabili.

Alle sette Regioni che già nel 1999 avevano stipulato l'intesa di programma, si sono aggiunte nel 2000 il Piemonte, la Liguria, l'Emilia Romagna, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Puglia e la Basilicata. Le amministrazioni che alla fine del 2000 non avevano ancora sottoscritto un'intesa, tutte nel Centro Nord, erano: le Regioni Valle d'Aosta, Veneto e Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Bolzano e Trento. In attuazione delle intese stipulate sono stati sottoscritti 23 accordi di programma quadro nel 1999 e 30 nel 2000, per un totale di 53 accordi, dei quali 21 nel Mezzogiorno. Gli investimenti previsti ammontano a circa 40.000 miliardi di lire per gli accordi sottoscritti nel 1999, che comprendono gli interventi di ricostruzione post terremoto in Umbria e Marche (poco più di 24.500 miliardi di lire), e a 25 mila miliardi nel 2000. Complessivamente si tratta di interventi per circa 65 mila miliardi di lire dei quali 11.500 nel Mezzogiorno, pari al 17,7% del totale: se si escludono gli interventi di ricostruzione per il terremoto in Umbria e Marche, questa percentuale sale al 28,5%.

Relativamente alle priorità e ai settori di sviluppo, dall'analisi degli APQ sinora sottoscritti viene evidenziata una destinazione degli interventi previsti prevalentemente verso i collegamenti e la protezione civile, entrambi con una percentuale sul totale degli interventi pari al 39 per cento. Per i collegamenti è preminente la componente trasporti, mentre per la protezione civile un fortissimo contributo è dato dagli investimenti diretti alla ricostruzione post-terremoto nelle regioni Marche e Umbria.

Come quota percentuale sul totale degli interventi seguono i settori della sanità (12 per cento), i comparti riconducibili alle risorse naturali e ambientali (ciclo integrato dell'acqua, difesa del suolo, rifiuti e inquinamento, parchi, energia) con il 6 per cento. Quote comprese tra l'1 e il 2 per cento ciascuno raggiungono infine i settori che si riferiscono ai sistemi locali, alle risorse umane e culturali e alla qualità delle città e della vita.

Per disporre di informazioni più disaggregate per settori di intervento e di un monitoraggio costante dello stato di realizzazione degli APQ sarà indispensabile la messa a regime della banca-dati sugli investimenti territoriali che si avvarrà del contributo decisivo delle Amministrazioni regionali e degli Enti attuatori.

Un'analisi più strettamente territoriale evidenzia che la regione con il maggior ammontare di investimenti è la Toscana, con circa 14 mila miliardi destinati quasi esclusivamente ad interventi nel settore dei trasporti; fra le Regioni meridionali si segnalano gli investimenti previsti dagli accordi di programma della Campania, pari a 3.813 miliardi di lire, seguita dalla Calabria con circa 3.000 miliardi e dalla Sardegna con 2.460 miliardi.

Una parte delle risorse assegnate alle intese istituzionali è stata destinata nel 2000, come già nel 1999, ad opere di completamento nel Mezzogiorno: si tratta di 673 miliardi di lire (539 nell'anno precedente) da utilizzare per le opere commissariate ai sensi della legge n. 135/1997 (18 interventi di cui 17 nel Mezzogiorno) e per i nuovi completamenti selezionati con graduatoria e meccanismo premiale, costituiti da 231 interventi nel Mezzogiorno e 71 nel Cen-

Tabella TR. 13. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESA E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA. QUADRO SOTTOSCRITTI: INVESTIMENTI IN MILIARDI DI LIRE

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	INTESA (DATA STIPULA)	Accordi di programma			
		1999		2000	
Piemonte	2000	—	—	Infrastr. idr. e depur. acque urb.	125,9
		—	—	Sanità (art. 5 bis D.Lgs. 229/99)	1.158,9
		Totale	1.284,8		
Lombardia	1999	Accessibilità Malpensa	5.370,0	Comuni Malpensa 2000	325,5
		Sanità	1.392,1	Riqualf. e potenzi. viabilità	1.468,7
		Beni culturali	174,0	—	—
		Totale	6.936,1	Totale	1.794,2
Liguria	2000	—	—	Infrastrutturaz. telematica	30,4
		—	—	Infrastr. patto territoriale	6,3
		—	—	Protezione aree agric. e forestali	3,2
		—	—	Sanità (art. 5 bis D.Lgs. 229/99)	326,6
		Totale	366,5		
Emilia-Romagna	2000	—	—	Sanità (art. 5 bis D.Lgs. 229/99)	1.346,6
		—	—	Strada "Lagosanto"	11,0
		Totale	1.357,6		
Toscana	1999	Sanità	901,2	Infrastrutture di trasporto	12.319,1
		Difesa suolo e risorse idriche	348,5	—	—
		Beni culturali	165,6	—	—
		Infrastrutt. Patto territ.le Pisa	10,0	—	—
		Totale	1.425,3	Totale	12.319,1
Umbria	1999	Ricostruzione post terremoto	15.944,7	Sanità (art. 5 bis D.Lgs. 229/99)	74,5
		Viabilità stradale	581,7	—	—
		Studio di fattibilità	0,7	—	—
		Totale	16.527,1	Totale	74,5
Marche	1999	Ricostruzione post terremoto	8.683,8	SDF Parco Monti Sibillini	1,5
		Viabilità stradale	522,7	SDF prevenzione dissesti idr.	7,8
		SDF Distretto ind. Fabriano	3,5	Sanità (art. 5 bis D.Lgs. 229/99)	352,4
		SDF Polo universitario camerte	0,4	—	—
		Infrastrutture ferroviarie	189,1	—	—
		Totale	9.399,5	Totale	361,7
Lazio	2000	—	—	Beni culturali	91,5
		—	—	Sanità (art. 5 bis D.Lgs. 229/99)	1.463,3
		Totale	1.554,8		

Segue: Tabella TR. 13. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA. QUADRO SOTTOSCRITTI: INVESTIMENTI IN MILIARDI DI LIRE

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	INTESA (DATA-STIPULA)	Accordi di programma			
		1999		2000	
Abruzzo	2000	—	—	SDF interv. ciclo integr. acqua	1,0
		—	—	Completamento infr. aree ind.	48,6
		—	—	SDF valut. fabb. e offerta immob.	0,8
		—	—	SDF valut. interv. infrastr. produt.	1,7
		—	—	SDF integrazione Adriatico-Tirr.	0,4
				Totale	52,5
Molise	2000	—	—	Beni culturali	48,4
		—	—	Completam.to porto Campomarino	6,5
				Totale	54,9
Campania	2000	—	—	Poli e filiere produttive	800,0
		—	—	Infrastrutt. supporto attiv. econ.	456,0
		—	—	Completamenti infrastr.	171,7
		—	—	Sanità (art. 5 bis D.Lgs. 229/99)	2.149,8
		—	—	Città della Scienza (1)	35,0
		—	—	Ordinanza Min. Interno n. 2948 (1)	200,0
				Totale	3.812,5
Puglia	2000	—	—	Ordinanza Min. Interno n. 2985 (1)	100,0
				Totale	100,0
Basilicata	2000	—	—	Infrastrutture colleg. viario	1.098,4
		—	—	Infrastrutture trasp. ferroviario	515,1
		—	—	Sanità	294,3
				Totale	1.907,8
Calabria	1999	Territorio e forestazione	1.893,7	—	—
		Ciclo integrato delle acque	1.099,4	—	—
		Totale	2.993,1		
Sicilia	1999	Ordinanza Min. Interno n. 2983 (1)	100,0	—	—
		Totale	100,0		
Sardegna	1999	Metanizzazione	250,0	—	—
		Trasporti ferroviari	569,6	—	—
		Viabilità stradale	1.534,9	—	—
		Cultura sarda	25,0	—	—
		Formazione	80,0	—	—
		Totale	2.459,5		
Centro-Nord		Totale	34.288,0	Totale	19.113,2
Mezzogiorno		Totale	5.552,6	Totale	5.927,7
Italia		Totale	39.840,6	Totale	25.040,9

(1) Pur avendo dato luogo al trasferimento delle risorse la destinazione non deriva da un accordo di programma quadro ma da specifiche finalizzazioni del CIPE o da Ordinanze.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE.

tro Nord. Quanto agli interventi localizzati nel Mezzogiorno, a novembre del 2000 più della metà delle opere (124 su 231 per un ammontare di investimento di 1.600 miliardi su un totale di 2.557) risultavano avviate, cioè con verbale di aggiudicazione dei lavori relativo all'opera finanziata o a una sua parte. I risultati migliori si sono avuti in Calabria, con 40 opere avviate su 49, seguita dalla Campania con 36 su 51.

4.3.2. – LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

4.3.2.1. – I patti territoriali e contratti d'area

I patti territoriali

Nel 2000 sono proseguite le erogazioni relative ai 61 patti ad oggi attivi, approvati tra il 1996 e il 1999. Ne fanno parte i patti di «prima generazione» approvati tra il 1996 e il 1997 dal CIPE con la vecchia procedura⁽²⁾, i patti di «seconda generazione» approvati nel 1999 con nuove procedure⁽³⁾ e i patti per l'occupazione approvati nel 1998 dalla Commissione europea che ha fissato anche criteri e modalità di attuazione⁽⁴⁾.

I 12 patti territoriali approvati con la vecchia procedura sono tutti localizzati nel Mezzogiorno. Alla data dell'approvazione le opere infrastrutturali e le iniziative produttive in essi inserite erano pari complessivamente a 435, per 1.245,5 miliardi di investimenti, un onere per lo Stato di 910,6 miliardi e un'occupazione totale di 10.381 addetti, dei quali 6.983 di nuova creazione. Al 31 dicembre 2000, a circa quattro anni cioè dalla loro approvazione, risultavano attive 347 iniziative rispetto alle 435 iniziali, con investimenti per 980,2 miliardi, un onere per lo Stato di 715,5 miliardi di lire e un'occupazione di 8.284 addetti, dei quali 5.479 di nuova creazione.

Al 31 dicembre 2000 le erogazioni risultavano pari a 223,8 miliardi di lire, pari al 31,3% delle risorse stanziare dal CIPE. Le erogazioni effettuate nel 2000, relative in gran parte al secondo semestre dell'anno, sono state pari a 79,5 miliardi di lire, solo lievemente superiori a quelle del 1999 (pari a 76,1 miliardi di lire). A livello territoriale le quote più elevate di erogazioni rispetto alle risorse assegnate si riscontrano a Nuoro (58%), Enna (57%), Lecce (50%) e Benevento (39%).

I patti di «seconda generazione» approvati con le due graduatorie del febbraio e del giugno 1999 sono 39, per 6.099 miliardi di lire di investimenti, un onere per lo Stato di 2.472

⁽²⁾ Essa prevedeva l'approvazione dei patti da parte del CIPE e la successiva istruttoria delle singole iniziative in essi inserite da parte del Ministero del Bilancio.

⁽³⁾ In base ad esse, i patti sono approvati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E. e le iniziative sono istruite dalle banche secondo le modalità e i criteri previsti per la concessione delle agevolazioni della legge n. 488/1992. Viene inoltre introdotto un meccanismo di selezione attraverso una graduatoria dei patti da ammettere alle agevolazioni.

⁽⁴⁾ Una parte importante delle procedure che regolano la realizzazione di questi patti è gestita dal Soggetto Intermediario Locale responsabile dell'attuazione di ogni singolo patto. Quest'ultimo, infatti, seleziona le iniziative, assume impegni ed eroga, tramite gli Istituti di credito, direttamente ai beneficiari.

Tabella TR. 14. – INIZIATIVE PRODUTTIVE E INTERVENTI INFRASTRUTTURALI INCLUSI NEI 12 PATTI TERRITORIALI APPROVATI CON LA VECCHIA PROCEDURA; SITUAZIONE INIZIALE E STATO DI AVANZAMENTO AL 31 DICEMBRE 2000 (miliardi di lire, s.d.i.)

PATTI TERRITORIALI	Situazione all'approvazione					Situazione al 31/12/2000							
	Numero iniziative	Investimenti totali	Onere dello Stato	Nuovi occupati (a)	Numero iniziative	Investimenti totali	Onere dello Stato	Nuovi occupati previsti (a)	Erogazioni		TOTALE		
									1998	1999		1° semestre 2000	2000
Benevento	15	116,9	97,8	279	15	115,6	95,4	279	9,8	7,6	—	19,9	37,3
Caserta	27	107,9	73,5	394	14	86,5	57,8	282	—	—	—	2,3	2,3
Miglio d'oro	31	122,9	75,6	581	21	69,3	39,5	326	—	1,6	7,3	—	7,3
CAMPANIA	73	347,7	246,9	1.254	50	271,4	192,7	887	9,8	9,2	7,3	22,2	29,5
Lecce	92	152,1	100,0	1.904	74	118,6	85,0	1.620	11,5	14,1	6,7	10,1	16,8
Brindisi	43	113,1	76,2	573	35	90,4	61,2	427	5,4	13,7	—	1,7	1,7
PUGLIA	135	265,2	176,2	2.477	109	209,0	146,2	2.047	16,9	27,8	6,7	11,8	18,5
Vibo Valentia	29	99,9	84,7	324	27	88,9	74,9	286	0,1	9,2	3,5	—	3,5
CALABRIA	29	99,9	84,7	324	27	88,9	74,9	286	0,1	9,2	3,5	—	3,5
Enna (a)	22	118,0	97,0	403	20	100,8	79,5	361	36,2	3,7	0,1	5,1	5,2
Siracusa (a)	27	71,2	49,1	380	22	50,9	33,9	313	2,3	3,0	2,8	3,4	6,2
Madonie	46	62,0	45,8	415	42	48,5	35,6	327	—	2,3	1,8	3,3	5,1
Palermo	31	111,7	72,8	777	28	108,2	69,7	689	2,9	5,0	1,0	—	1,0
Caltanissetta	55	116,0	93,7	755	37	80,5	65,4	486	—	9,7	4,1	2,4	6,5
SICILIA	181	478,9	358,4	2.730	149	388,9	284,1	2.176	41,4	23,7	9,8	14,2	24,0
Nuoro	17	53,8	44,4	198	12	22,0	17,6	83	—	6,2	0,1	3,9	4,0
SARDEGNA	17	53,8	44,4	198	12	22,0	17,6	83	—	6,2	0,1	3,9	4,0
MEZZOGIORNO	435	1.245,5	910,6	6.983	347	980,2	715,5	5.479	68,2	76,1	27,4	52,1	79,5

(a) I patti territoriali di Enna e Siracusa sono stati aggiornati dalla delibera CIPE 5 agosto 1998 (Gazzetta Ufficiale 17 dicembre 1998, n. 294).

Fonte: CIPE, Deliberazioni del 18 dicembre 1996, del 23 aprile e del 26 giugno 1997 e Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E. Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione. Servizio per la Programmazione Negoziata.

Tabella TR. 15. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI APPROVATI CON LA NUOVA PROCEDURA, PER REGIONE. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2000 (miliardi di lire, s.d.i.)

PATTI TERRITORIALI	Numero iniziative	Investimenti totali	Onere per lo Stato	Nuovi occupati previsti (n.)	Erogazioni				
					1999	I semestre 2000	II semestre 2000	2000	Totale
Alessandria	54	169,6	44,1	652	1,4	3,5	6,8	10,3	11,7
Cuneese	26	49,1	9,5	82	—	0,2	—	0,2	0,2
Alta Langa	17	11,4	2,8	44	—	—	0,1	0,1	0,1
Canavese	126	380,6	98,3	1.364	—	—	2,9	2,9	2,9
PIEMONTE	223	610,7	154,7	2.142	1,4	3,7	9,8	13,5	14,9
Rovigo	60	319,8	84,9	1.156	13,1	3,2	5,1	8,3	21,4
Venezia-Orientale	39	69,5	23,1	201	—	0,2	1,6	1,8	1,8
Basso-Veranese-Colegnese	123	293,5	78,0	682	—	—	—	—	—
VENETO	222	682,8	186,0	2.039	13,1	3,4	6,7	10,1	23,2
Ferrara	37	117,3	44,4	408	1,1	1,0	1,3	2,3	3,4
EMILIA-ROMAGNA	37	117,3	44,4	408	1,1	1,0	1,3	2,3	3,4
Tigullio-Fontanabuona	60	73,0	21,1	164	—	—	0,2	0,2	0,2
LIGURIA	60	73,0	21,1	164	—	—	0,2	0,2	0,2
Livorno	30	208,1	58,1	361	0,6	0,3	0,5	0,8	1,4
Maremma Grossetana	81	431,8	99,8	1.076	0,3	1,2	6,1	7,3	7,6
Massa Carrara	46	178,5	57,4	256	2,4	4,0	4,3	8,3	10,7
Piombino Val di Cornia	53	263,2	65,3	579	0,9	3,3	4,4	7,7	8,6
Pisa	77	417,2	98,7	1.249	—	3,4	5,0	8,4	8,4
TOSCANA	287	1.498,8	379,3	3.521	4,2	12,2	20,3	32,5	36,7
Ascoli Piceno	117	285,1	71,2	753	—	3,7	4,7	8,4	8,4
MARCHE	117	285,1	71,2	753	—	3,7	4,7	8,4	8,4
Frosinone	38	155,5	58,3	649	0,6	1,8	0,3	2,1	2,7
Rieti	22	33,2	13,3	227	—	0,3	0,3	0,6	0,6
Pomezia	12	85,2	43,5	164	—	—	—	—	—
LAZIO	72	273,9	115,1	1.040	0,6	2,1	0,6	2,7	3,3
Valdichiana	139	366,6	90,2	1.234	1,8	5,9	2,1	8	9,8
CENTRO-NORD	1.157	3.908,2	1.062,0	11.301	22,2	32,0	45,7	77,7	99,9
Teramo	79	200,5	100,0	1.164	0,4	6,9	3,2	10,1	10,5
ABRUZZO	79	200,5	100,0	1.164	0,4	6,9	3,2	10,1	10,5
Avellino	28	84,8	53,3	301	2,9	14,5	1,6	16,1	19,0
Sele-Tanagro	87	123,7	77,4	574	—	2,2	2,9	5,1	5,1
Baronia	36	85,3	65,2	467	—	4,8	8,0	12,8	12,8
CAMPANIA	151	293,8	195,9	1.342	2,9	21,5	12,5	34	36,9
Bari	62	114,2	59,9	660	2,2	3,6	4,4	8	10,2
Castellaneta, Martinafranca	35	106,6	75,0	646	0,7	10,0	1,0	11	11,7
Sistema Murgiano	22	49,9	24,7	323	—	1,5	2,6	4,1	4,1
Taranto	37	116,6	77,6	417	10,1	6,2	1,0	7,2	17,3
Foggia	22	149,9	66,9	446	3,7	3,8	2,4	6,2	9,9
Conca Barese	31	52,1	35,4	136	—	—	1,4	1,4	1,4
Sud Est Barese «Polis»	64	119,4	66,1	667	—	1,2	3,0	4,2	4,2
PUGLIA	273	708,7	405,6	3.295	16,7	26,3	15,8	42,1	58,8
Area Sud Basilicata	23	25,8	16,8	128	—	3,1	0,2	3,3	3,3
Matera	18	51,5	32,1	230	—	2,6	3,0	5,6	5,6
BASILICATA	41	77,3	48,9	358	—	5,7	3,2	8,9	8,9
Alto Tirreno Cosentino	22	103,7	87,7	442	—	13,8	1,8	15,6	15,6
Cosentino	86	135,3	92,5	719	9,7	3,1	6,4	9,5	19,2
Lametino	66	137,8	93,4	699	20,9	10,0	1,7	11,7	32,6
Locride	77	135,0	99,7	768	15,3	5,0	7,8	12,8	28,1
Catanzaro	59	132,7	91,2	583	—	12,6	9,9	22,5	22,5
CALABRIA	310	644,5	464,5	3.211	45,9	44,5	27,6	72,1	118,0
Messina	41	115,6	95,1	647	17,0	10,7	1,6	12,3	29,3
Simeto Etna	38	150,1	100,0	362	5,7	11,2	4,1	15,3	21,0
SICILIA	79	265,7	195,1	1.009	22,7	21,9	5,7	27,6	50,3
MEZZOGIORNO	933	2.190,5	1.410,0	10.379	88,6	126,8	68,0	194,8	283,4
ITALIA	2.090	6.098,7	2.472,0	21.680	110,8	158,8	113,7	272,5	383,3

Fonte: MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

miliardi di lire e 21.680 nuovi occupati. Dei 39 patti, 19 ricadono nel Centro Nord e 20 nel Mezzogiorno. La gran parte degli investimenti e della nuova occupazione prevista riguarda il Centro-Nord: rispettivamente, 3.908,2 miliardi di lire (pari al 64,1% del totale), a fronte di 2.190,5 miliardi nel Mezzogiorno, e 11.301 nuovi addetti (pari al 52% del totale), contro i 10.379 nel Mezzogiorno. Nonostante le minori intensità agevolative previste, rispetto al Mezzogiorno, anche l'entità dell'onere per lo Stato dei patti ricadenti nel Centro Nord risulta di tutto rilievo: 1.062 miliardi di lire, pari a quasi il 43% del totale nazionale. Tra tutte le regioni italiane è la Toscana a registrare il maggior importo di investimenti (1.499 miliardi di lire, pari al 24,6% del totale relativo ai 39 nuovi patti). Nel Centro Nord significativi risultano anche gli importi degli investimenti in Veneto e in Piemonte (rispettivamente 683 e 611 miliardi di lire pari all'11% e al 10% del totale nazionale).

Nel Mezzogiorno, le regioni con i più elevati ammontari di investimento sono la Puglia e la Calabria che, con 709 e 644 miliardi di lire, hanno rispettivamente assorbito quasi il 12% e l'11% degli investimenti complessivi.

Le erogazioni relative a questi 39 patti, iniziate a partire dalla seconda metà del 1999, risultavano al 31 dicembre 2000 pari a 383,3 miliardi di lire (15% delle risorse assegnate). Tale quota è superiore nel Mezzogiorno (20%) rispetto al Centro Nord (9,4%) e, a livello delle singole aree, nel Mezzogiorno, ad Avellino (36%), nel Lamentino (35%), a Messina (31%) e nella Locride (28%) e, nel Centro Nord, ad Alessandria (27%) a Rovigo (25%) e a Massa Carrara (19%).

Per quanto riguarda i 10 patti europei per l'occupazione, 8 sono stati approvati nell'ambito del Programma operativo multiregionale «Patti territoriali per l'occupazione» del Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 per le regioni dell'obiettivo 1. Gli altri due, relativi all'Appennino Centrale e all'Abruzzo che non potevano essere cofinanziati dall'Unione europea in tale contesto, perché non appartenenti alle regioni dell'obiettivo 1, sono stati interamente finanziati con risorse nazionali. Essi hanno beneficiato, però, dell'assistenza tecnica comunitaria e seguono le stesse procedure dei patti comunitari per l'occupazione. Per gli 8 patti del Programma operativo multiregionale, per i quali si prevede un'occupazione di 5.204 addetti, sono stati impegnati 800 miliardi di lire. Per gli altri due patti relativi all'Abruzzo e all'Appennino Centrale, le risorse impegnate sono pari a 200 miliardi di lire. A fine 2000 le erogazioni relative al totale dei 10 patti ammontavano a 360 miliardi di lire, pari al 36% delle risorse impegnate. Tale quota risulta maggiore per i patti dell'Abruzzo e dell'Appennino Centrale (nel complesso pari al 45,6%) rispetto a quello delle regioni dell'obiettivo 1, pari al 33,5%. Diversamente da quanto sperimentato per le altre due tipologie di patti territoriali, nel caso dei patti europei per l'occupazione lo stato di avanzamento delle erogazioni non presenta rilevanti differenze territoriali tra le regioni dell'obiettivo 1. Per tutte la quota delle erogazioni rispetto alle risorse impegnate oscilla tra il 33% e il 34%.

Nel corso del 2000 sono stati approvati 21 dei 28 patti territoriali, tutti ricadenti nel Mezzogiorno, le cui istruttorie erano state ultimate entro il 10 ottobre 1999. Per l'eventuale approvazione dei restanti 7 è stato richiesto un supplemento di istruttoria conclusosi il 31 dicembre 2000; essi prevedono 3.077 miliardi di lire, un onere pubblico di 1.993 miliardi ed un'occupazione di 16.772 addetti, di cui 10.992 di nuova creazione.

TABELLA TR. 16. – I 10 PATTI EUROPEI PER L'OCCUPAZIONE. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2000
 (miliardi di lire, s.d.i.)

PATTI TERRITORIALI	Risorse nazionali e comunitarie	Occupazione permanente (n.)	Erogazioni		
			1999	2000	Totale
Matese	99,3	254	25,7	8,0	33,7
MOLISE	99,3	254	25,7	8,0	33,7
Napoli Nord-Est	99,3	648	23,7	10,0	33,7
Agro Nocerino Sarnese	99,2	1.063	23,1	10,4	33,5
CAMPANIA	198,5	1.711	46,8	20,4	67,2
Nord Barese Ofantino	99,3	565	23,9	9,2	33,1
PUGLIA	99,3	565	23,9	9,2	33,1
Alto Belice Corleonese	99,3	708	24,3	9,6	33,9
Calatino Sud Simeto	99,3	786	23,9	9,1	33,0
Catania Sud	99,2	680	24,7	8,7	33,4
SICILIA	297,8	2.174	72,9	27,4	100,3
Oristano	99,3	500	26,1	8,1	34,2
SARDEGNA	99,3	500	26,1	8,1	34,2
Assist. tecnica, animaz. monitoraggio e valutaz.	5,4	—	—	—	—
TOTALE OBIETTIVO 1	799,6	5.204	195,4	73,1	268,5
Sangro Aventino	100,0	1.200	41,2	—	41,2
ABRUZZO	100,0	1.200	41,2	—	41,2
Appennino Centrale	100,0	n.d.	—	50,0	50,0
TOTALE	999,6	6.404	236,6	123,1	359,7

Fonte: MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

Tabella TR. 17. – I 21 NUOVI PATTI TERRITORIALI APPROVATI NEL 2000 (miliardi di lire, s.d.i.)

PATTI TERRITORIALI	Iniziative imprenditoriali				Infrastrutture				Totale		
	N. iniziative	Investimenti	Onere pubblico	Nuovi occupati previsti (n.)	N. iniziative	Investimenti	Onere pubblico	Nuovi occupati previsti (n.)	Investimenti	Onere pubblico	Nuovi occupati previsti (n.)
Marsica	39	100,9	41,3	561	10	30,8	25,6	—	131,7	66,9	561
Comunità montana Peligna	67	144,5	56,4	541	13	17,2	17,1	—	161,7	73,5	541
ABRUZZO	106	245,4	97,7	1.102	23	48,0	42,7	—	293,4	140,4	1.102
Della Corsetteria	33	72,5	60,3	327	4	22,4	22,4	—	94,9	82,7	327
BASILICATA	33	72,5	60,3	327	4	22,4	22,4	—	94,9	82,7	327
Del Tirreno Cosentino e dell'Esaro Per lo sviluppo territoriale del versante jonico, delle Serre e del Soveratense	42	71,3	53,6	404	—	—	—	—	71,3	53,6	404
Vibo Valentia	39	80,0	49,7	301	8	26,8	25,4	—	106,8	75,1	301
	20	70,2	37,5	218	5	14,9	14,9	12	85,1	52,4	230
CALABRIA	101	221,5	140,8	923	13	41,7	40,3	12	263,1	181,0	935
Bussento - Vallo di Diano	66	100,8	65,4	540	17	36,0	29,1	—	136,8	94,6	540
CAMPANIA	66	100,8	65,4	540	17	36,0	29,1	—	136,8	94,6	540
Ascoli S. Candela - S. Agata di P.	14	76,3	54,3	412	1	3,3	3,3	—	79,6	57,6	412
"Area metropolitana di Bari"	19	59,6	22,8	215	5	9,8	9,8	37	69,4	32,6	252
"Polis trulli grotte"	45	115,9	32,1	753	8	14,1	13,7	—	130,0	45,8	753
PUGLIA	78	251,8	109,2	1.380	14	27,2	26,8	37	279,0	136,0	1.417
Area Vasta di Cagliari	30	106,1	76,9	313	6	16,8	13,0	—	122,9	89,9	313
Marmilla-Trexenta-medio Campidano	34	54,0	40,1	159	8	32,3	29,7	—	86,3	69,8	159
Bassa Gallura	33	163,1	88,7	611	—	—	—	—	163,1	88,7	611
SARDEGNA	97	323,2	205,7	1.083	14	49,1	42,7	—	372,2	248,4	1.083
Sicilia centro meridionale	17	45,0	38,0	144	1	4,2	3,5	—	49,2	41,5	144
Terre sicane	14	41,9	35,5	167	3	13,2	13,0	4	55,1	48,5	171
Empedocle	20	33,2	25,9	134	2	11,0	11,0	26	44,2	36,9	160
Trapani Nord	24	86,4	74,9	247	5	28,8	24,8	70	115,2	99,7	317
Ragusa	63	153,5	91,8	573	3	8,2	8,2	—	161,7	100,0	573
Valle del torto e dei feudi	27	49,3	34,9	175	13	27,0	27,0	36	76,3	61,9	211
Isola di Pantelleria e isole del Mediterraneo	36	69,6	55,4	192	9	22,8	22,7	5	92,4	78,1	197
Trapani Sud	26	119,4	82,3	289	6	11,1	8,8	—	130,5	91,1	289
SICILIA	227	598,3	438,6	1.920	42	126,3	119,0	141	724,5	557,6	2.061
MEZZOGIORNO	708	1.813,4	1.117,8	7.276	127	350,6	322,9	190	2.164,0	1.440,7	7.465

Fonte: MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

I 21 nuovi patti approvati prevedono 2.164 miliardi di investimenti, 1.441 miliardi quale onere a carico della finanza pubblica ed un'occupazione di 11.265 addetti, di cui 7.465 di nuova creazione. L'onere a carico dello Stato riguarda esclusivamente le iniziative imprenditoriali in essi inserite, per 1.118 miliardi di lire, mentre il finanziamento delle opere infrastrutturali, per i restanti 323 miliardi di lire, è a carico delle Regioni. Oltre il 55% degli investimenti riguarda gli 11 patti ricadenti in due sole regioni: si tratta della Sicilia e della Sardegna che, rispettivamente, con 558 e 248 miliardi di lire, rappresentano il 39% e 17% degli investimenti totali.

Il CIPE, con la delibera del 21 dicembre 2000 (G.U. 10 febbraio 2001, n. 34), ha inoltre finanziato per 1.616 miliardi di lire altri 91 patti territoriali specificamente destinati ai settori dell'agricoltura e della pesca, (le cui istruttorie erano state concluse entro il 15 maggio 2000), e per 1.451 miliardi di lire 51 patti cosiddetti «generalisti» (di cui 7 avevano ultimato l'istruttoria nel 1999 e i restanti 44 avevano avviato l'istruttoria entro il 31 maggio 2000).

TABELLA TR. 18. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2000 (miliardi di lire, s.d.i.)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere per lo Stato		N. occupati previsti	Erogazioni				
			Fondi CIPE	Altri		1999	I sem. 2000	II sem. 2000	2000	Totale
La Spezia	13	111,4	22,1	0,4	233	—	0,4	0,2	0,6	0,6
Terni-Narni-Spoleto	34	276,6	52,8	13,8	1.848	0,7	—	—	—	0,7
Montalto di Castro	n.d.	18,0	—	—	135	—	—	—	—	—
CENTRO-NORD	47	406,0	74,9	14,2	2.216	0,7	0,4	0,2	0,6	1,3
Molise Interno	37	391,5	154,7	38,8	1.373	0,5	19,9	12,8	32,7	33,2
Airola	5	298,8	248,6	—	656	—	80,2	—	80,2	80,2
Torrese Stabiese	14	533,2	279,4	61,4	1.035	—	10,0	—	10,0	10,0
Salerno	11	105,7	59,0	—	283	—	—	—	—	—
Manfredonia	85	1.407,9	953,5	47,7	3.949	180,0	31,8	18,3	50,1	230,1
Potenza	30	301,8	262,5	—	1.235	19,9	48,4	25,7	74,1	94,0
Crotone	64	628,8	400,3	108,2	1.921	80,6	3,2	16,0	19,2	99,8
Gioia Tauro	18	136,5	—	88,1	387	—	—	—	—	—
Agrigento	37	181,1	153,2	—	505	40,3	23,5	1,5	25,0	65,3
Gela	27	124,9	96,0	14,5	527	38,6	1,6	5,8	7,4	46,0
Messina	6	18,9	—	10,1	105	—	—	—	—	—
Ottana	36	401,5	303,4	22,3	1.362	65,8	34,1	14,2	48,3	114,1
Sassari-Alghero-Porto Torres	47	193,1	113,4	19,0	822	19,9	8,9	6,0	14,9	34,8
Sulcis Iglesiente	14	116,0	59,9	7,2	370	—	18,2	—	18,2	18,2
MEZZOGIORNO	431	4.839,7	3.083,9	417,3	14.530	445,6	279,8	100,3	380,1	825,7
ITALIA	478	5.245,7	3.158,8	431,5	16.746	446,3	280,2	100,5	380,7	827,0

Fonte: MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

I contratti d'area

Nel corso del 2000 sono stati sottoscritti due nuovi contratti d'area relativi a Salerno e a Montalto di Castro (per il quale però non sono previsti finanziamenti con risorse pubbliche). Il contratto d'area di Salerno prevede circa 106 miliardi di lire di investimenti, un onere per lo Stato di 59 miliardi e 283 nuovi addetti. Per il contratto di Montalto di Castro si prevedono 18 miliardi di investimenti e 135 nuovi addetti. È inoltre proseguita l'attuazione dei 15 contratti d'area (comprensivi di 8 protocolli aggiuntivi) sottoscritti tra il 1998 e il 1999, che prevedevano oltre 5.100 miliardi di investimenti, 3.100 miliardi di risorse stanziati dal CIPE e circa 16.328 occupati previsti.

Tra di essi i contratti d'area con i maggiori livelli di investimento sono quelli di Manfredonia (1.408 miliardi), Crotone (629 miliardi), Torre Stabiese (533 miliardi) e Ottana (401 miliardi).

Le erogazioni, iniziate a partire dalla seconda metà del 1999, risultavano pari a fine 2000 a 827 miliardi di lire, il 26,7% dei fondi stanziati dal CIPE. Tale quota risulta superiore per i contratti d'area della Sicilia, Gela (48%), Agrigento (42%) e Ottana (38%) e per quelli di Potenza (36%) e Airola (32%).

4.3.2.2. – Gli incentivi al sistema produttivo

Nel 1999 si è registrato un incremento sensibile nel flusso di risorse verso il sistema delle imprese attraverso gli strumenti di incentivazione, sia sul piano degli stanziamenti, ma in modo ancor più evidente per quanto riguarda gli impegni.

La legge 488/92, che è lo strumento di incentivazione degli investimenti delle imprese con il massimo tiraggio, ha mantenuto costante il livello dei trasferimenti a favore del sistema produttivo. Se si considera l'attivazione anche della 488 turismo, il flusso delle risorse ha avuto un sensibile incremento, in linea con l'andamento complessivo. Nel 1999, infatti, gli impegni sono stati pari a 4.844 miliardi, di cui 952 per il turismo.

Hanno continuato a operare anche alcuni strumenti automatici di incentivazione, come la legge 140/97 e legge 266/97, che hanno concesso agevolazioni complessive per circa 880 miliardi, mentre un rallentamento si è registrato per quanto riguarda gli incentivi automatici della legge 341/95.

Nel 2000, invece, si è registrato un generale rallentamento, legato essenzialmente ai ritardi nella definizione, da parte della Commissione europea, delle aree ammissibili⁽⁵⁾.

Il processo di designazione dei territori ammissibili si è concluso solo nel settembre 2000. La Commissione europea ha approvato le aree 87.3.a (ex 92.3.a) con la decisione del 13 marzo 2000, quelle dell'obiettivo 2 con la decisione del 27 luglio 2000 e le aree 87.3.c. (ex 92.3.c) con la decisione del 20 settembre 2000. L'autorizzazione a prorogare per il periodo 2000-2006 il regime di aiuti previsto dalla legge n. 488/1992 è intervenuta con la decisione del 12 luglio 2000, mentre quella per le agevolazioni in forma automatica non è stata ancora definita nei primi mesi dell'anno successivo.

⁽⁵⁾ Cfr. Riquadro G - Cap. III del *Terzo Rapporto sullo sviluppo territoriale 1999-2000*.

Tabella TR. 19. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEL TURISMO, NEL PERIODO 1996-1999 (miliardi di lire, s.d.i.)

ANNI	Numero domande	% su Italia	Investimenti	% su Italia	Agevolazioni	% su Italia	Addetti previsti	% su Italia
<i>A) Industria</i>								
<i>Mezzogiorno</i>								
1996	3.104	48,6	13.250,2	61,1	5.610,2	84,3	45.866	54,8
1997	2.321	54,9	7.571,1	50,0	3.921,9	83,4	31.010	62,5
1998	5.090	69,4	13.797,1	67,5	6.566,0	87,1	73.124	76,2
1999	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	10.515	57,2	34.618,4	59,4	16.098,1	84,3	150.000	64,0
<i>Centro-Nord</i>								
1996	3.289	51,4	8.452,3	38,9	1.043,5	15,7	37.886	45,2
1997	1.908	45,1	7.569,6	50,0	781,2	16,6	18.615	37,5
1998	2.241	30,6	6.640,2	32,5	974,5	12,9	22.836	23,8
1999	424	100,0	970,7	100,0	194,5	100,0	5.089	100,0
TOTALE	7.862	42,8	23.632,8	40,6	2.993,7	15,7	84.426	36,0
<i>Italia</i>								
1996	6.393	100,0	21.702,5	100,0	6.653,7	100,0	83.752	100,0
1997	4.229	100,0	15.140,7	100,0	4.703,1	100,0	49.625	100,0
1998	7.331	100,0	20.437,3	100,0	7.540,5	100,0	95.960	100,0
1999	424	100,0	970,7	100,0	194,5	100,0	5.089	100,0
TOTALE	18.377	100,0	58.251,2	100,0	19.091,8	100,0	234.426	100,0
<i>B) Turismo</i>								
<i>Mezzogiorno</i>								
1999	847	74,6	2.951,0	78,3	842,8	88,6	11.196	86,6
<i>Centro-Nord</i>								
1999	288	25,4	818,5	21,7	108,8	11,4	1.734	13,4
<i>Italia</i>								
1999	1.135	100,0	3.769,5	100,0	951,6	100,0	12.930	100,0

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA.

Gli incentivi della legge n. 488/1992. Riassumendo l'attività svolta nel periodo 1996-99, in base alla legge n. 488/1992 sono state complessivamente agevolate 18.377 iniziative industriali, per 58.251 miliardi di investimenti e 19.092 miliardi di contributi con un'occupazione prevista di 234.426 nuovi addetti. Nel Mezzogiorno le iniziative agevolate sono state 10.515, con investimenti previsti per 34.618 miliardi, contributi pari a 16.098 miliardi e un'occupazione prevista di 150.000 nuovi addetti. Le quote del Mezzogiorno sui rispettivi totali sono state del 59,4% per quanto riguarda gli investimenti agevolati e, rispettivamente, dell'84,3%, e 64,0% per quanto riguarda i contributi e i nuovi addetti previsti.

A giugno 2000 sono stati resi noti i risultati dell'*Indagine sulla 488/92*, allegata al Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2001-2004, relativa allo stato di attuazione delle iniziative agevolate nel triennio 1996-98; da essa è emerso che a tutto il 30 aprile 2000 l'ammontare degli investimenti realizzati (vale a dire di quelli ultimati o di cui è stata avviata la realizzazione) è stato di oltre 26 mila miliardi di lire, pari a poco meno della metà di quelli complessivamente agevolati nel periodo 1996-98. Tale quota risulta diversificata a livello delle due ripartizioni del Paese: più elevata nel Centro Nord, dove è pari al 54%, rispetto al Mezzogiorno, nel quale gli investimenti realizzati sono pari al 42,8% di quelli complessivamente agevolati. Dei 26 mila miliardi di investimenti realizzati, 16.727 miliardi, corrispondenti al 30,2% di quelli complessivamente agevolati, risultavano ultimati. Tale quota è stata pari al 40% circa nel Centro Nord e al 24,3% nel Mezzogiorno. La più celere ultimazione degli investimenti nel Centro Nord è presumibilmente dovuta, oltre che alle scadenze più ravvicinate previste per il completamento delle iniziative ricadenti nelle aree dell'obiettivo 2, anche alla minore incidenza in tale ripartizione, rispetto a quella meridionale, di investimenti in nuovi impianti (27% del totale degli investimenti ammessi ad agevolazione, a fronte del 54,7%), che evidentemente richiedono tempi più lunghi per la loro realizzazione.

Il numero delle iniziative ultimate è stato di 6.815, pari al 39,4% di quello delle agevolate: 3.847 iniziative sono state ultimate nel Centro Nord e 2.968 nel Mezzogiorno. La quota delle iniziative ultimate sul totale delle agevolate è stata del 56,7% nel Centro Nord e del 28,6% nel Mezzogiorno.

L'occupazione complessivamente realizzata è risultata, al 30 aprile 2000, di 78.885 unità, pari al 35,6% di quella prevista; 41.921 addetti, pari al 56,8% dell'occupazione prevista, sono stati realizzati nel Centro Nord e 36.964 unità, pari al 25%, nel Mezzogiorno.

Nel corso del 2000 il Ministero dell'Industria ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande per partecipare ai bandi 2000 della legge n. 488/1992 «Industria» e «Turismo». Le relative graduatorie saranno predisposte entro la prima metà del 2001.

Gli incentivi automatici. Per quanto riguarda le agevolazioni in forma automatica *ex lege* 341/1995, la loro operatività, iniziata nel 1996, è stata sospesa per tutto il 1997 ed è ripresa solo il 30 novembre 1998. A seguito dell'esaurimento in quella stessa giornata delle risorse disponibili, è stata nuovamente disposta dal 1° dicembre 1998 la sospensione dei termini di presentazione di nuove domande. Tale intervento non è stato operativo nel 1999 per mancanza di risorse e, nel 2000, per il lungo processo di designazione delle aree per la politica regionale nazionale e per la mancata autorizzazione della Commissione europea alla proroga di tale regime di aiuto, in sca-

Tabella TR. 20. – RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI TRA LE REGIONI ITALIANE PER I BANDI 2000 «INDUSTRIA» E «TURISMO» DELLA LEGGE N. 488/1992 (miliardi di lire) (a)

	Industria	Turismo
<i>Graduatorie regionali</i>		
Piemonte	44,3	26,3
Valle d'Aosta	1,5	0,9
Trentino A.A.	3,9	2,3
Friuli-V.Giulia	7,2	4,3
Veneto	24,3	14,4
Liguria	21,4	12,7
Lombardia	25,1	14,9
Toscana	34,3	20,4
Emilia-Romagna	7,7	4,6
Marche	10,6	6,3
Umbria	13,4	8,0
Marche e Umbria (b)	42,2	25,1
Lazio	43,8	26,0
TOTALE	279,7	166,2
<i>Graduatoria multiregionale grandi progetti</i>		
	41,8	24,8
CENTRO-NORD	(c) 321,5	(c) 191,0
<i>Graduatorie regionali</i>		
Abruzzo (d)	58,5	30,3
Molise (d)	35,2	18,2
Campania	1.230,0	168,3
Puglia	844,0	115,5
Basilicata	229,0	31,3
Calabria	634,0	86,8
Sicilia	1.235,0	168,9
Sardegna	618,0	84,5
TOTALE	4.883,7	703,8
<i>Graduatoria multiregionale grandi progetti</i>		
	716,0	105,2
MEZZOGIORNO	5.599,7	(c) 809,0
TOTALE	(c) 5.921,2	(c) 1.000,0
(a) Disposta dai decreti del Ministero dell'Industria del 7 giugno 2000 e del 20 ottobre 2000. (b) Risorse aggiuntive assegnate dalla delibera CIPE del 4 agosto 2000 da ripartire tra le due regioni. (c) All'importo delle risorse disponibili per l'industria del Centro-Nord e per il turismo di entrambe le macroaree vanno aggiunte quelle eventualmente provenienti dai DOCUP e dai POR delle singole regioni. (d) Per l'Abruzzo e il Molise le risorse sono comprensive anche di quelle relative alla graduatoria multiregionale dei grandi progetti.		
Fonte: MINISTERO DELL'INDUSTRIA.		

Tabella TR. 21. – LEGGE 341/1995: DOMANDE PER LE QUALI SONO STATE PRENOTATE LE AGEVOLAZIONI IN FORMA AUTOMATICA IL 30 NOVEMBRE 1998 (a)

REGIONI	Domande		Agevolazioni		Investimenti	
	Numero	% su Italia	Miliardi di lire	% su Italia	Miliardi di lire	% su Italia
Piemonte	1.089	14,4	75,1	7,6	677,5	15,5
Valle d'Aosta	14	0,2	1,1	0,1	12,5	0,3
Lombardia	237	3,1	16,3	1,7	157,1	3,6
Trentino-Alto Adige	1	—	—	—	0,1	—
Veneto	920	12,2	49,3	5,0	485,1	11,1
Friuli-Venezia Giulia	50	0,7	3,2	0,3	31,5	0,7
Liguria	168	2,2	8,5	0,9	70,2	1,6
Emilia-Romagna	220	2,9	11,4	1,1	126,2	2,9
Toscana	1.031	13,6	57,9	5,9	466,8	10,7
Umbria	284	3,7	18,9	1,9	165,5	3,8
Marche	301	4,0	16,9	1,7	141,8	3,2
Lazio	116	1,5	8,9	0,9	77,4	1,8
CENTRO-NORD	4.431	58,5	267,5	27,1	2.411,7	55,2
Abruzzo	507	6,7	79,7	8,1	367,6	8,4
Molise	60	0,8	7,6	0,8	26,8	0,6
Campania	880	11,6	202,3	20,5	514,0	11,7
Puglia	985	13,0	183,9	18,6	462,8	10,6
Basilicata	136	1,8	63,6	6,4	146,5	3,3
Calabria	74	1,0	34,4	3,5	76,0	1,7
Sicilia	362	4,8	88,3	8,9	213,9	4,9
Sardegna	137	1,8	60,4	6,1	156,2	3,6
MEZZOGIORNO	3.141	41,5	720,2	72,9	1.963,8	44,8
ITALIA	7.572	100,0	987,7	100,0	4.375,5	100,0

(a) In base al riparto effettuato a seguito del decreto del Ministero dell'Industria del 2 marzo 1999.

Fonte: MINISTERO DELL'INDUSTRIA.

denza a fine 1999. Nell'ambito del processo di decentramento amministrativo in materia di aiuti alle attività produttive, dal 1° gennaio 2001 le competenze relative alle agevolazioni in forma automatica sono state trasferite alle Regioni le quali, una volta intervenuta l'autorizzazione dell'Unione europea, potranno procedere alla riapertura dei termini di presentazione delle domande.

Dagli ultimi dati disponibili risulta che le domande per le quali sono stati prenotati i contributi sono state 7.572 per 4.375 miliardi di investimenti e 988 miliardi di agevolazioni. Gli investimenti per i quali sono state prenotate le agevolazioni ammontano a 2.412 miliardi, pari al 55% del totale, nel Centro Nord e a 1.964 miliardi, pari al restante 45%, nel Mezzogiorno.

Gli interventi del Fondo di garanzia. Il 1999 è stato l'ultimo anno nel quale è stato possibile presentare le domande per accedere agli interventi del Fondo di garanzia previsti dall'art. 2 della legge 341/1995 per le piccole e medie imprese delle regioni dell'obiettivo 1. Gli interventi agevolati erano: le operazioni di consolidamento a medio-lungo termine dei debiti a breve, i prestiti partecipativi e le acquisizioni di partecipazioni.

Le domande complessivamente presentate al 31 dicembre 1999 sono state 4.502, per un importo richiesto pari a 4.441,8 miliardi di lire e un importo medio di 987 milioni di lire.

I contributi concessi al 31 marzo 2000 per gli interventi di consolidamento sono stati pari a 409,2 miliardi di lire. Il capitale garantito dal Fondo sugli interventi deliberati per gli altri due tipi di interventi ammontava a 2.094 miliardi, a fronte del quale risultavano accantonati 306,5 miliardi, pari al 14,6% dell'importo garantito.

Tabella TR. 22. – INTERVENTI DEL FONDO DI GARANZIA: DOMANDE PERVENUTE E DOMANDE DELIBERATE, PER ANNO (situazione al 31 marzo 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	Totale
Domande pervenute (numero)	1.632	1.755	709	406	—	4.502
di cui:						
– per consolidamenti	1.632	1.755	709	267	—	4.363
– per prestiti partecipativi	—	—	—	138	—	138
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	1	—	1
Importo richiesto (miliardi di lire)	1.194,5	1.114,2	610,9	1.522,2	—	4.441,8
di cui:						
– per consolidamenti	1.194,5	1.114,2	610,9	250,2	—	3.169,8
– per prestiti partecipativi	—	—	—	1.271,6	—	1.271,6
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	0,4	—	0,4
Domande deliberate (numero)	802	2054	965	379	189	4389
di cui:						
– per consolidamenti	802	2054	965	379	71	4271
– per prestiti partecipativi	—	—	—	—	117	117
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	—	1	1
Importo deliberato (miliardi di lire)	647,1	1.344,7	685,7	297,2	1.072,0	4.046,7
di cui:						
– per consolidamenti	647,1	1.344,7	685,7	297,2	79,7	3.054,4
– per prestiti partecipativi	—	—	—	—	991,9	991,9
– per acquisizioni di partecipazioni	—	—	—	—	0,4	0,4

Fonte: Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

Al netto dell'importo versato dalle banche, le risorse, pari a 750 miliardi, assegnate dal CIPE risultavano impegnate, per l'insieme degli interventi, per 666 miliardi di lire. Dall'attività del Fondo sono pertanto avanzate risorse pari a circa 100 miliardi di lire. In linea con il processo di decentramento amministrativo degli incentivi, è stato previsto di ripartire tale disponibilità tra le regioni del Mezzogiorno secondo percentuali stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2000 (G. U. 7 febbraio 2001, n. 31).

Il prestito d'onore. Obiettivo del cosiddetto «prestito d'onore» (istituito dalla legge n. 608/1996) è la creazione di nuove attività di lavoro autonomo e la promozione della cultura dell'autoimprenditorialità. Destinatari delle agevolazioni sono gli inoccupati e i disoccupati del Mezzogiorno e delle aree deboli del Paese. L'erogazione degli incentivi è preceduta da un processo selettivo mirato a finanziare le attività in grado di reggere la competizione sul mercato. Gli investimenti sono finanziabili al 100%: il 60%, fino a un massimo di 30 milioni di lire, viene erogato sotto forma di contributo a fondo perduto e il restante 40%, fino a un massimo di 20 milioni di lire, in forma di prestito agevolato. Per la gestione viene erogato un contributo a fondo perduto pari a un massimo di 10 milioni di lire per le spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso del primo anno di attività.

Il Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 ha modificato i territori di applicazione delle misure in favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego. Essi comprendono le regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e le seguenti aree: le aree ammesse alla deroga di cui all'art. 87.3.c. del Trattato UE; le aree cui si applica l'obiettivo 2 dei Fondi strutturali comunitari; le aree «phasing out», ammesse ad un regime di sostegno transitorio (zone che potevano beneficiare degli strumenti agevolativi previsti per gli obiettivi 1, 2 e 5b dei Fondi strutturali fino al 1999 e che non figurano nell'ambito dei nuovi obiettivi); le aree che presentano «rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro» individuate dal Ministero del Lavoro.

A fine 2000 le domande di agevolazione pervenute e già valutate ammontano a 71.081, di cui oltre 69 mila (pari al 97%) provenienti dal Mezzogiorno. Le attività ammesse al finanziamento sono circa 15.966, di cui 15.470 nel Mezzogiorno e 496 nel Centro Nord. Circa la metà di tali iniziative (8.215) sono già state finanziate. La regione che ha il maggior numero di iniziative finanziate (1.913, pari al 23,3% del totale nazionale) è la Campania, seguono la Puglia (1.730 iniziative) e la Sicilia (1.713).

4.4. - IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti che, nel corso del 2000, hanno modificato la normativa relativa agli interventi per le aree depresse hanno riguardato l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi, il sostegno alle iniziative produttive e all'occupazione, le infrastrutture. Sono da segnalare, in particolare, le disposizioni contenute nei provvedimenti emanati in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 (cosiddetta «Bassanini 1») che, nel perseguire la generale riforma della pubblica amministrazione, incidono anche sulla politica di sostegno allo sviluppo.

Riparto di competenze. Il CIPE, con delibera 22 giugno 2000, n. 61 (*Gazzetta Ufficiale* 17 agosto 2000, n. 191), ha fissato criteri e modalità per il conferimento alle Regioni, secondo quanto previsto dall'art. 23 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 riguardante il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, ai sensi del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. I provvedimenti, relativi alle Regioni meridionali, adottati in materia di intese istituzionali di programma, hanno riguardato l'approvazione degli schemi delle intese istituzionali di programma, da stipulare tra il Governo e le Giunte delle Regioni:

- Basilicata e Molise (delibere CIPE 21 dicembre 1999, n. 197 e n. 198, in *Gazzetta Ufficiale* 17 febbraio 2000, n. 39);
- Campania, Abruzzo e Puglia (delibere CIPE 15 febbraio 2000, n. 3, n. 4 e n. 5, in *Gazzetta Ufficiale* 20 aprile 2000, n. 93).

In materia di accordi di programma, occorre menzionare gli accordi del 29 dicembre 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 2000, n. 36) stipulati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 1993, n. 121, convertito dalla legge 23 giugno 1993, n. 204, tra il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato e la Regione autonoma della Sardegna per l'applicazione della legge 30 luglio 1990, n. 221, relativamente alla concessione di contributi ad iniziative sostitutive localizzate nei bacini minerari di crisi, nonchè alla concessione di contributi a programmi di recupero ambientale di compendi immobiliari, direttamente o indirettamente legati alle attività minerarie nella Regione Sardegna.

In materia di patti territoriali, è stata disposta l'assegnazione di risorse al patto territoriale «Appennino centrale» (delibera CIPE 21 dicembre 1999, in *Gazzetta Ufficiale* 18 febbraio 2000, n. 40).

In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati hanno riguardato:

- l'approvazione del contratto di programma tra il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e il Consorzio di PMI “Madia Diana” per la realizzazione di un microdistretto agroalimentare da realizzarsi all'interno dello stabilimento «ex Alco Palmera» e nell'area ASI circostante (delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 54, in *Gazzetta Ufficiale* 25 luglio 2000, n. 172);
- l'approvazione dell'aggiornamento del contratto di programma tra il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e il gruppo «Telit Mobile Terminals S.p.a.» (già «Telital») (delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 52, in *Gazzetta Ufficiale* 25 luglio 2000, n. 172);
- l'approvazione dell'assetto finale del piano progettuale di cui al contratto di programma sottoscritto, il 14 aprile 1992, tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e il gruppo «Barilla» (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 97, in *Gazzetta Ufficiale* 16 novembre 2000, n. 268);

– l’approvazione dell’assetto finale del piano progettuale di cui al contratto di programma sottoscritto, il 3 aprile 1991, tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e l’«E.N.I.» (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 99, in *Gazzetta Ufficiale* 16 novembre 2000, n. 268);

– la risoluzione del contratto di programma tra il Ministero del Bilancio e della programmazione economica e la «Stoppani Crotone S.r.l.», approvato con delibera CIPE del 26 gennaio 1996 (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 99, in *Gazzetta Ufficiale* 16 novembre 2000, n. 268);

– la proroga del contratto di programma stipulato tra il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e la «Unica S.c.r.l.» (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 98, in *Gazzetta Ufficiale* 16 novembre 2000, n. 268).

Al fine di garantire il proficuo avvio della nuova fase della programmazione negoziata, nel quadro della riforma dei relativi strumenti, il CIPE ha adottato, con delibera 17 marzo 2000, n. 31 (*Gazzetta Ufficiale* 31 maggio 2000, n. 125), disposizioni transitorie in materia di programmazione negoziata e di velocizzazione dei contratti d’area. Successivamente, il CIPE ha adottato, con delibera 22 giugno 2000, n. 69 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto 2000, n. 195), disposizioni in materia di programmazione negoziata e modifiche alla delibera n. 16 del 15 febbraio 2000 e alla suddetta delibera n. 31 del 17 marzo 2000.

Con la delibera 25 maggio 2000, n. 44 (*Gazzetta Ufficiale* 14 luglio 2000, n. 163), il CIPE ha adottato misure per garantire la coerenza del sistema di monitoraggio degli interventi, previsti dagli accordi di programma quadro, con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP), e, in via sperimentale, di tutti gli interventi compresi negli accordi di programma quadro attuativi di intese istituzionali di programma stipulate tra il Governo e le Regioni e Province autonome.

Il regolamento concernente la disciplina per l’erogazione delle agevolazioni relative ai contratti d’area e ai patti territoriali è stato emanato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con decreto 31 luglio 2000, n. 320 (*Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale* 7 novembre 2000, n. 260), ai sensi dell’art. 2, comma 207 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dall’art. 43, comma 2 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Gli articoli 7 e 17 della legge 24 novembre 2000, n. 340 «Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi» (legge di semplificazione amministrativa 1999), in *Gazzetta Ufficiale* 24 novembre 2000, n. 275, prevedono, rispettivamente, disposizioni in tema di testo unico relativo ai contratti di programma, ai patti territoriali e ai contratti d’area, e in tema di testo unico sugli interventi nelle aree depresse del territorio nazionale.

Sostegno alle iniziative produttive. Sul tema delle agevolazioni in forma automatica, il Ministro delle finanze, con decreto 31 gennaio 2000, n. 58 (*Gazzetta Ufficiale* 16 marzo 2000, n. 63), emanato ai sensi dell’art. 1, comma 2, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, ha adottato il regolamento recante

norme concernenti le modalità di fruizione delle agevolazioni in forma automatica e le relative regolazioni contabili. Sullo stesso tema è intervenuto il CIPE, con delibera 15 febbraio 2000, n. 16 (*Gazzetta Ufficiale* 6 maggio 2000, n. 104), adottata ai sensi dell'art. 8 della legge 7 agosto 1997, n. 266. La delibera, in particolare, ha ampliato il campo di applicazione degli incentivi automatici modificando la precedente delibera CIPE 18 dicembre 1997, con la quale sono stati individuati l'ammontare massimo dell'agevolazione in forma automatica, la tipologia degli investimenti ammissibili, nonché le relative modalità e procedure di attuazione, nel rispetto dei principi e degli indirizzi stabiliti dall'Unione europea.

Il Ministro delle politiche agricole e forestali, con decreto 21 marzo 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 5 aprile 2000, n. 80), emanato ai sensi dell'art. 13, comma 1 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 - recante disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole - ha dettato disposizioni generali in materia di aiuti a favore delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese le cooperative e loro consorzi, i consorzi agrari e le organizzazioni dei produttori e loro unioni costituite nelle forme giuridiche societarie. Gli aiuti ammissibili devono riguardare, tra l'altro, interventi mirati alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, tipiche e di qualità, per lo sviluppo di iniziative in zone ad insufficiente valorizzazione economica dei prodotti, ivi comprese le zone obiettivo 1.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto 8 maggio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 16 maggio 2000, n. 112), ha fissato i limiti di ammissibilità alle agevolazioni di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, delle attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda e delle costruzioni, e individuato i servizi reali ammissibili alle medesime agevolazioni.

Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 marzo 2000, n. 133 (*Gazzetta Ufficiale* 25 maggio 2000, n. 120) è stato adottato il regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale 31 luglio 1997, n. 319, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese. Con successivo decreto 24 maggio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 29 maggio 2000, n. 123), il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha fissato i criteri per la determinazione dell'ammontare della cauzione prevista dall'art. 5, comma 4-*bis* del citato decreto n. 527/1995. Ai sensi del comma 2 dell'articolo unico del decreto del 24 maggio 2000, la garanzia consiste nel versamento di un cauzione ovvero, in alternativa, a scelta dell'impresa interessata, in una fidejussione bancaria o in una polizza assicurativa di importo pari alla cauzione medesima.

Il CIPE, nella riunione del 25 maggio 2000, ha preso atto della decisione della Commissione europea del 10 novembre 1999 con la quale è stato giudicato incompatibile con il mercato comune e con il funzionamento dell'accordo SEE, l'aiuto di Stato a favore di imprese operanti nelle regioni dell'obiettivo 1 nei settori dell'agricoltura e della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché della pesca e dell'acquacoltura, di

cui all'art. 2 del citato decreto-legge n. 244/1995, convertito dalla legge n. 341/1995. L'aiuto in oggetto, pertanto, non può essere posto in esecuzione (il comunicato del CIPE è pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* 13 giugno 2000, n. 136).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto 3 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 14 luglio 2000, n. 163), ai sensi dell'art. 8 del decreto ministeriale 2 marzo 2000, ha approvato il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse, emanate ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992 e ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. *aa*), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Il testo unico è articolato nei seguenti cinque punti: 1) aree di applicazione; 2) programmi ammissibili; 3) calcolo delle agevolazioni in equivalente sovvenzione netto (E.S.N.) o lordo (E.S.L.); 4) graduazione dei livelli di agevolazione; 5) meccanismi procedurali e di valutazione delle domande.

Con successivo decreto 4 agosto 2000 (*Gazzetta Ufficiale* 16 agosto 2000, n. 190), il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha approvato le proposte formulate dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, ai sensi del suddetto decreto ministeriale 3 luglio 2000, in merito alle domande presentate nell'anno 2000 e riferite alle predette regioni per le attività estrattive, manifatturiere, di servizi, delle costruzioni e di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda. Tali proposte concernono la formazione delle graduatorie speciali e le risorse finanziarie alle stesse destinate.

L'art. 19 della citata legge di semplificazione amministrativa 1999 (legge n. 340/2000), reca disposizioni per la razionalizzazione degli interventi pubblici a favore delle imprese.

Da segnalare, infine, che l'art. 8 della legge finanziaria 2001 (legge n. 388/2000) prevede un'agevolazione per i nuovi investimenti delle imprese localizzate nelle aree svantaggiate, consistente in un credito d'imposta utilizzabile in compensazione ai fini del pagamento sia delle imposte che dei contributi previdenziali e assicurativi. Saranno oggetto del credito tutti i nuovi investimenti realizzati a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006. La misura dell'agevolazione varia da un minimo del 15% ad un massimo del 60% dell'investimento, in relazione alla dimensione dell'impresa e all'area territoriale in cui l'investimento stesso viene realizzato, secondo i limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione europea. Per gli investimenti che ricadono nelle regioni dell'obiettivo 1 e in Abruzzo e Molise, l'agevolazione sarà maggiore perché sarà possibile computare ai fini dello sconto fiscale anche il 10% degli ammortamenti.

Infrastrutture, trasporti, ambiente, territorio. L'art. 28 della citata legge 24 novembre 2000, n. 340 (legge di semplificazione amministrativa 1999), prevede la semplificazione del procedimento di esecuzione di lavori pubblici connessi all'opera di ricostruzione nei territori meridionali colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982.

Da segnalare, le norme in materia contenute nella citata legge n. 388/2000 (legge finanziaria 2001). L'art. 57 reca disposizioni inerenti la finanza di progetto; l'art. 80, comma 23 e comma 24, prevede contributi in conto capitale per l'acquisto di alloggi nel comune di Napo-

li; l'art. 114 reca disposizioni in materia di disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale, con riferimento, tra l'altro, alle regioni meridionali; l'art. 115 istituisce l'«Ente geopaleontologico di Pietraroia», in provincia di Benevento; l'art. 132 reca, al comma 1, disposizioni inerenti l'autostrada Tangenziale di Napoli; l'art. 138, commi 1-7, dispone il differimento dei termini di pagamento dei tributi e dei contributi per i soggetti colpiti dal sisma del dicembre 1990 in Sicilia; l'art. 141 dispone la concessione di contributi per il recupero di risorse idriche nelle aree di crisi; l'art. 145, comma 59 prevede contributi per interventi per l'emergenza idrica in Sardegna.

Occupazione. Con decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 (*Gazzetta Ufficiale* 7 aprile 2000, n. 82), la disciplina dei lavori socialmente utili è stata integrata e modificata, a norma dell'art. 45, comma 2 della citata legge 17 maggio 1999, n. 144. Il decreto, costituito da 10 articoli, individua enti utilizzatori e soggetti utilizzati e disciplina, tra l'altro, le attività socialmente utili, le misure volte alla creazione di opportunità occupazionali e gli incentivi per iniziative volte alla creazione di occupazione stabile.

L'art. 7 della citata legge finanziaria 2001 (legge n. 388/2000) prevede incentivi per l'incremento dell'occupazione, nella forma di un credito d'imposta, a favore dei datori di lavoro che, nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003, assumono nuovi dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato (anche *part-time*). Per le assunzioni effettuate nell'intero territorio nazionale il credito di imposta è commisurato in lire 800.000 mensili per ciascun lavoratore assunto ad incremento della base occupazionale. Tale incremento viene calcolato come differenza tra il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato (a tempo pieno o parziale) rilevato in ciascun mese e quello medio del periodo compreso tra il 1° ottobre 1999 ed il 30 settembre 2000. Per i datori di lavoro residenti nelle aree dell'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché in quelle delle regioni Abruzzo e Molise, spetta un ulteriore credito di imposta di 400.000 lire mensili. Tale agevolazione è cumulabile con altri benefici eventualmente concessi, purchè non venga superato il limite massimo di lire 180 milioni nel triennio.

Con decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 (*Gazzetta Ufficiale* 6 luglio 2000, n. 156), il Presidente della Repubblica ha dettato disposizioni riguardanti incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'art. 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, che, tra l'altro, delega il Governo ad emanare decreti volti a ridefinire il sistema degli incentivi all'occupazione. L'art. 78, comma 7 della citata legge finanziaria 2001 (legge n. 388/2000) prevede disposizioni modificative di tale decreto nonché del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 (lavori socialmente utili).

L'art. 116, commi 1-5 della stessa legge, nell'ambito di misure volte a favorire l'emersione del lavoro irregolare, prevede sgravi contributivi alle imprese che recepiscono contratti di riallineamento retributivo.

Risorse finanziarie per gli interventi nelle aree depresse. L'art. 34, comma 1 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 (*Gazzetta Ufficiale* 1 aprile 2000, n. 77) — recante principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni, in

attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208 — prevede che la legge regionale disciplini la formazione e la struttura del bilancio della Regione, e le procedure di gestione del bilancio medesimo, in conformità ai principi del decreto in oggetto, ai sensi dell'art. 119 della Costituzione, in virtù del quale, «per provvedere a scopi determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali».

Il Presidente della Repubblica, con decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (*Gazzetta Ufficiale* 15 marzo 2000, n. 62), ha adottato disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'art. 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133 (disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale), in virtù del quale il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi inerenti il finanziamento delle Regioni a statuto ordinario e l'adozione di meccanismi perequativi interregionali. L'art. 7 del decreto, in particolare, concerne l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del «Fondo perequativo nazionale».

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con decreto 31 dicembre 1999 (*Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno 2000, n. 135), ha impegnato la cifra complessiva di L. 7 miliardi a favore delle regioni meridionali. Il suddetto decreto è stato emanato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della citata legge n. 144/1999, che ha previsto l'istituzione di un Fondo, da ripartire sulla base di apposita deliberazione del CIPE, finalizzato alla costituzione di nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali.

L'art. 52 della legge finanziaria 2001 (legge n. 388/2000) reca norme per il trasferimento di funzioni statali alle Regioni ed agli Enti locali e dispone i relativi costi: 515 miliardi di lire per l'anno 2001, 2.455,7 miliardi di lire per l'anno 2002 e 4.238,6 miliardi per l'anno 2003. In tale spesa sono incluse le somme necessarie agli interventi connessi alle funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.